



COMUNE DI MEZZOLOMBARDO

Provincia di Trento

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2026 - 2028

INDICE

INTRODUZIONE

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE	5
PRINCIPI DI BILANCIO	6
IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA	8
SEZIONE 1 - IL BILANCIO FINANZIARIO 2026-2028	10
IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2026-2028	11
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE	14
PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE	18
EQUILIBRI DI BILANCIO	19
PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO	20
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	21
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	23
EQUILIBRIO DI CASSA	24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	25
FONDI E ACCANTONAMENTI	26
FONDO DI RISERVA E FONDO DI RISERVA DI CASSA	26
FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	27
FONDO RISCHI POTENZIALI DA CONTENZIOSO	28
SEZIONE 2 - ANALISI DELLE RISORSE	29
FONTI DI FINANZIAMENTO	30
ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI	33
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	33
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	34
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	36
ANALISI DELLE RISORSE STRAORDINARIE	42
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	42
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE	44
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	44
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE DI TESORERIA	44
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	45
SEZIONE 3 - ANALISI DELLE SPESE	46

ANALISI DELLE SPESE	47
ANALISI DELLA SPESA CORRENTE	49
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI	49
TITOLO 4 - RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI	52
ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE	52
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	52
TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	55
TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	55
SEZIONE 4 - ANALISI DEL BILANCIO	56
ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI	57
INDEBITAMENTO	58
SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA ART. 208 A ART. 142 DEL D.LGS. 285/1992	60
FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	62
SEZIONE 5 - ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI	63

INTRODUZIONE

GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. La programmazione è un processo tramite il quale si giunge a formalizzare la volontà dell'Ente sostanziandola in contenuti sia di natura descrittiva, ove si individuano, si spiegano e si motivano le scelte per il futuro, sia di natura contabile, ove si verifica e si definisce la compatibilità economica e finanziaria delle scelte programmatiche e, conseguentemente, si autorizza l'impiego delle risorse che si renderanno effettivamente disponibili nei tempi previsti e per i programmi scelti.

Primo documento che definisce la programmazione di un Ente, in particolare del Comune, è rappresentato dal programma di mandato del Sindaco eletto, che declina i vari ambiti operativi sui quali il primo cittadino, unitamente alla propria Giunta, intende intervenire. A tal fine viene predisposto il Documento unico di programmazione (D.U.P.), nel rispetto del principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011 come da ultimo modificato ai sensi del D.M. 25 luglio 2023. Il DUP, costituendo l'unico documento di programmazione, sulla quale si basa la predisposizione del bilancio di previsione, deve contenere tutte le scelte strategiche e operative dell'ente. Per tale motivo deve necessariamente contenere gli atti di programmazione e pianificazione in tema di lavori pubblici, fabbisogno del personale e patrimonio che sono propedeutici al bilancio di previsione. Il DUP è suddiviso in due parti: la sezione strategica e la sezione operativa. La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 4 della L.R. 1/93 e individua gli indirizzi strategici dell'ente con orizzonte temporale pari a quello del mandato amministrativo. La sezione operativa ha carattere generale e contiene la programmazione operativa dell'ente, prende a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale e supporta il processo di previsione per la predisposizione della successiva manovra di bilancio. Il principio della programmazione 4/1 fornisce indicazioni generali sulla base delle quali il DUP deve essere strutturato.

Strettamente connessa alla programmazione triennale delle opere pubbliche e di altri contenuti del D.U.P., è la disciplina relativa al Codice dei Contratti, rinnovato con l'approvazione del Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 avente ad oggetto "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici", che la Provincia Autonoma di Trento ha recepito con propria Legge 8 agosto 2023, n. 9. Le modifiche in materia di programma dei lavori pubblici e, in generale, le nuove soglie di affidamento diretto degli appalti, interessano infatti aspetti disciplinati dal principio contabile applicato della contabilità finanziaria 4/2 allegato al D.Lgs. n. 118/2011.

Documento che infine declina in termini di risorse finanziarie disponibili e da destinate ai vari interventi è il bilancio di previsione finanziario.

La presente nota integrativa, quale allegato al bilancio di previsione è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione e il bilancio Allegato 4/1 al D.Lgs 118/2011 e dell'art. 11, comma 5, dello stesso decreto legislativo. La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio. Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. In particolare, la Nota Integrativa ha tre funzioni essenziali:

- una funzione analitico-descrittiva, che dà l'illustrazione di dati che per la loro sinteticità non sono in grado di essere pienamente compresi;
- una funzione informativa, che prevede la rappresentazione di ulteriori dati che non possono essere inseriti nei documenti contabili;
- una funzione esplicativa, che si traduce nell'evidenziazione e nella motivazione delle ipotesi assunte e dei criteri di valutazione adottati e che sono alla base della determinazione dei valori di bilancio.

La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;
- agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.

PRINCIPI DI BILANCIO

Le amministrazioni pubbliche territoriali e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria conformano la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati.

Il bilancio di previsione è stato predisposto nel pieno rispetto di tutti i principi contabili generali contenuti nel D.lgs.118/2011, che garantiscono il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici. Di seguito tali principi vengono illustrati nel dettaglio:

- **Principio della annualità:** i documenti del sistema di bilancio, sia di previsione sia di rendicontazione, sono predisposti con cadenza annuale e si riferiscono a distinti periodi coincidenti con l'anno solare. Nella predisposizione dei documenti di bilancio, le previsioni di ciascun esercizio sono elaborate sulla base di una programmazione di medio periodo, con un orizzonte temporale almeno triennale.
- **Principio dell'unità:** la singola amministrazione pubblica è una entità giuridica unica e unitaria, pertanto, deve essere unico e unitario sia il suo bilancio di previsione sia il suo rendiconto. È il complesso unitario delle entrate che finanzia l'amministrazione pubblica e quindi sostiene così la totalità delle sue spese durante la gestione. Le entrate in conto capitale sono destinate esclusivamente al finanziamento di spese di investimento. I documenti contabili non possono essere articolati in maniera tale da destinare alcune fonti di entrata a copertura solo di determinate e specifiche spese, salvo diversa disposizione normativa di disciplina delle entrate vincolate.
- **Principio della universalità:** il sistema di bilancio ricomprende tutte le finalità e gli obiettivi di gestione, nonché i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili alla singola amministrazione pubblica, al fine di fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa svolta nell'esercizio e degli andamenti dell'amministrazione, anche nell'ottica degli equilibri economico - finanziari del sistema di bilancio.
- **Principio della integrità:** nel bilancio di previsione e nei documenti di rendicontazione le entrate devono essere iscritte al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali spese ad esse connesse e, parimenti, le spese devono essere iscritte al lordo delle correlate entrate, senza compensazioni di partite.
- **Principio della veridicità, attendibilità, correttezza, e comprensibilità:** ossia veridicità intesa come rappresentazione delle reali condizioni delle operazioni di gestione di natura economica, patrimoniale e finanziaria. Le previsioni devono essere sostenute da accurate analisi di tipo storico e programmatico, da altri idonei ed obiettivi parametri di riferimento, da fondate aspettative di acquisizione delle risorse. Di conseguenza l'informazione contabile è attendibile se è priva di errori e distorsioni rilevanti e se si può fare affidamento su essa. È necessario il rispetto formale e sostanziale delle norme per la redazione dei documenti contabili e la presentazione di una chiara classificazione delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali.
- **Principio della significatività e rilevanza:** il procedimento di formazione del sistema di bilancio implica delle stime o previsioni. Pertanto, la correttezza dei dati di bilancio non si riferisce soltanto all'esattezza aritmetica, bensì alla ragionevolezza e all'applicazione oculata e corretta dei procedimenti di valutazione adottati nella stesura del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio. L'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni degli utilizzatori prese sulla base del sistema di bilancio.
- **Principio della flessibilità:** è volto a trovare all'interno dei documenti contabili di programmazione e la possibilità di fronteggiare gli effetti derivanti dalle circostanze imprevedibili e straordinarie che si possono manifestare durante la gestione, modificando i valori a suo tempo approvati dagli organi di governo. Per tale finalità la legge disciplina l'utilizzo di strumenti ordinari, come il fondo di riserva, destinati a garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi prevedibili e straordinari.
- **Principio della congruità:** verifica dell'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti. La congruità delle entrate e delle spese deve essere valutata in relazione agli obiettivi programmati, agli andamenti storici ed al riflesso nel periodo degli impegni pluriennali che sono coerentemente rappresentati nel sistema di bilancio nelle fasi di previsione e programmazione, di gestione e rendicontazione.
- **Principio della prudenza:** rappresenta uno degli elementi fondamentali del processo formativo delle valutazioni presenti nei documenti contabili del sistema di bilancio. Nel bilancio di previsione, più precisamente nei documenti sia finanziari sia economici, devono essere iscritte solo le componenti positive che ragionevolmente saranno disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative saranno limitate alle sole voci degli impegni sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste.
- **Principio della coerenza:** assicurare un nesso logico e conseguente fra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione generale. Pertanto in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale siano conseguenti alla pianificazione dell'ente.
- **Principio della continuità e della costanza:** la valutazione delle poste contabili di bilancio deve essere fatta nella prospettiva della continuazione delle attività istituzionali per le quali l'amministrazione pubblica è

costituita. - Principio della comparabilità e verificabilità: gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali.

- **Principio di neutralità o imparzialità:** la redazione dei documenti contabili deve fondarsi su principi contabili indipendenti ed imparziali verso tutti i destinatari, senza servire o favorire gli interessi o le esigenze di particolari gruppi. La neutralità o imparzialità deve essere presente in tutto il procedimento formativo del sistema di bilancio, sia di programmazione e previsione, sia di gestione e di rendicontazione, soprattutto per quanto concerne gli elementi soggettivi.
- **Principio della pubblicità:** il sistema di bilancio assolve una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili. È compito dell'amministrazione pubblica rendere effettiva tale funzione assicurando ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti significativi e caratteristici del bilancio di previsione, del rendiconto e del bilancio d'esercizio, comprensivi dei rispettivi allegati, anche integrando le pubblicazioni obbligatorie.
- **Principio dell'equilibrio di bilancio:** riguarda il pareggio complessivo di competenza e di cassa attraverso una rigorosa valutazione di tutti i flussi di entrata e di spesa. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare non solo in sede di previsione, ma anche durante la gestione in modo concomitante con lo svolgersi delle operazioni di esercizio, e quindi nei risultati complessivi dell'esercizio che si riflettono nei documenti contabili di rendicontazione. Il principio dell'equilibrio di bilancio quindi deve essere inteso in una versione complessiva ed analitica del pareggio economico, finanziario e patrimoniale.
- **Principio della competenza finanziaria:** costituisce il criterio di imputazione agli esercizi finanziari delle obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive. Secondo il presente principio le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. In deroga al principio generale, le partite di giro o le operazioni per conto di terzi devono essere registrate e imputate all'esercizio in cui l'obbligazione è perfezionata.
- **Principio della competenza economica:** è il criterio con il quale sono imputati gli effetti delle diverse operazioni ed attività amministrative che la singola amministrazione pubblica svolge durante ogni esercizio e mediante le quali si evidenziano "utilità economiche" cedute e/o acquisite anche se non direttamente collegate ai relativi movimenti finanziari. Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
- **Principio della prevalenza della sostanza sulla forma:** le operazioni ed i fatti che sono accaduti durante l'esercizio è necessario che siano rilevati contabilmente secondo la loro natura finanziaria, economica e patrimoniale in conformità alla loro sostanza effettiva e quindi alla realtà economica che li ha generati e ai contenuti della stessa, e non solamente secondo le regole e le norme vigenti che ne disciplinano la contabilizzazione formale.

Per quanto concerne i principi contabili applicati si tratta di norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti. I principi contabili applicati sono i seguenti:

- il principio concernente la programmazione di bilancio;
- il principio concernente la contabilità finanziaria;
- il principio concernente la contabilità economico-patrimoniale;
- il principio concernente il bilancio consolidato.

Tali principi assicurano il consolidamento e la trasparenza dei conti pubblici secondo le direttive dell'Unione europea e l'adozione di sistemi informativi omogenei.

IL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO E LA NOTA INTEGRATIVA

Il punto 9.1 dell'Allegato 4/1 del Decreto legislativo n. 118/2011 e s. m. definisce il bilancio di previsione finanziario come il documento nel quale vengono rappresentate contabilmente le previsioni di natura finanziaria riferite a ciascun esercizio compreso nell'arco temporale considerato nei Documenti di programmazione dell'ente (il D.U.P. per gli enti locali). Il Bilancio di previsione finanziario viene redatto annualmente con orizzonte triennale. Le previsioni riguardanti il primo esercizio costituiscono il bilancio di previsione finanziario annuale.

Il Decreto Ministeriale 25 luglio 2023 ha novellato il principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del D.Lgs. 118/2011, disciplinando il processo di bilancio, prevedendo all'art. 1 lett. j) che "Per favorire

l'approvazione del bilancio di previsione entro i termini previsti dalla legge, gli enti locali adottano il processo di bilancio definito nei seguenti paragrafi" [...].

È stato normativamente previsto che il processo di bilancio degli enti locali (par. 9.3.1 dell'Allegato 4/1) venga avviato entro il 15 settembre con l'invio ai Servizi dell'atto d'indirizzo approvato dalla Giunta Comunale costruito in coerenza con le linee strategiche ed operative del D.U.P., e del bilancio di previsione (c.d. tecnico) a legislazione vigente e ad amministrazione invariata predisposto dal Responsabile del Servizio finanziario, con indicazione degli eventuali tagli eseguiti e con richiesta di segnalare eventuali criticità ed ulteriori proposte.

Nello specifico il Responsabile del Servizio finanziario trasmetterà ai centri di responsabilità:

- la deliberazione della Giunta comunale costituente l'atto di indirizzo per la predisposizione delle previsioni di bilancio, tenendo conto dello scenario economico generale e del quadro normativo vigente;
- lo schema del bilancio di previsione predisposto sulla base delle norme vigenti (c.d. bilancio tecnico), predisposto dal Responsabile del Servizio finanziario e costituito da:
 - i prospetti del bilancio riguardanti le previsioni delle entrate e delle spese riferiti al triennio, il prospetto degli equilibri, gli allegati relativi al fondo pluriennale vincolato e del fondo crediti di dubbia esigibilità;
 - l'elenco dei capitoli distinti per centri di responsabilità che sarà successivamente inserito nel Piano Esecutivo di Gestione (P.E.G.);
 - i dati contabili della nota di aggiornamento al D.U.P., se risulta la necessità di integrare o modificare il documento.

Sulla base del D.U.P., degli atti di indirizzo e della documentazione ricevuta, entro il 5 ottobre i responsabili dei servizi predispongono e comunicano al Responsabile del Servizio finanziario le previsioni di entrata e di spesa di competenza inviando proposte di integrazione e modifica del bilancio trasmesso, unitamente alle indicazioni per la predisposizione dell'eventuale nota di aggiornamento al D.U.P. (dati statistici, dati relativi alla modalità di gestione dei servizi - scadenze affidamenti, proroghe, nuovi appalti e/o convenzioni da stipulare e/o esternalizzazioni da effettuare - dati inerenti il personale e qualsiasi altro dato utile a rappresentare le caratteristiche dell'ente ed aggiornare eventualmente gli indirizzi programmatici).

Entro il 20 ottobre, il Responsabile del Servizio finanziario verifica le previsioni di entrata e di spesa avanzate dai servizi nel rispetto dell'art. 153 del T.U.E.L. e le iscrive in bilancio, determina il risultato di amministrazione presunto, predispone la versione finale del bilancio e la trasmette all'organo esecutivo (escluso il parere dell'organo di revisione).

L'organo esecutivo, esaminata la documentazione trasmessa dal Responsabile del Servizio finanziario, predispone lo schema di bilancio di previsione, lo approva e lo presenta all'organo consiliare unitamente ai relativi allegati entro il 15 novembre.

Il Responsabile del Servizio finanziario trasmette immediatamente il progetto di bilancio deliberato dall'organo esecutivo all'organo di revisione per la relazione contenete il parere previsto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La normativa prevede peraltro la possibilità in capo ai responsabili dei servizi finanziari di redigere un bilancio c.d. "tecnico", che consente la costruzione di un documento anche in assenza del contributo dei responsabili degli altri servizi, della Giunta e del Consiglio comunale, da approvare entro il medesimo termine del 31 dicembre, al fine di scongiurare il ricorso all'istituto dell'esercizio provvisorio.

Ai sensi degli articoli 13 e 15 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m., l'unità di voto elementare da parte del Consiglio comunale è rappresentata dalla tipologia in entrata (cioè in base alla natura delle entrate) e dal programma di spesa (cioè in base ad aggregati omogenei di attività per il raggiungimento di un fine prestabilito) e quindi, stante il livello di estrema sintesi del bilancio armonizzato, vengono allegati una serie di prospetti, con l'obiettivo di ampliarne la capacità informativa.

Gli Allegati sono previsti dall'art. 11 comma 3 del D. Lgs. n. 118/2011 e s. m. e dall'art. 172 del TUEL 267/2000 e s. m.

Gli Allegati previsti dal D.Lgs. 118/2011 sono:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;

- g) la nota integrativa redatta secondo le modalità previste dal comma 5;
- h) la relazione del collegio dei revisori dei conti.

Gli ulteriori allegati previsti dall'art. 172 del T.U.E.L. 267/2000 e s. m. sono:

- a) l'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica" di cui al principio applicato del bilancio consolidato allegato al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni, relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui il bilancio si riferisce. Tali documenti contabili sono allegati al bilancio di previsione qualora non integralmente pubblicati nei siti internet indicati nell'elenco;
- b) le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio successivo, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
- c) la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale prevista dalle disposizioni vigenti in materia;
- d) il prospetto della concordanza tra bilancio di previsione e obiettivo programmatico del patto di stabilità
- e) interno.

LA NOTA INTEGRATIVA

Come premesso la Nota integrativa è un allegato al Bilancio di Previsione ed è redatta ai sensi di quanto previsto al punto 9.11 del principio contabile applicato concernente la programmazione del bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs 118/2011) e dell'art.11 comma 5 dello stesso decreto legislativo.

La nota integrativa è un documento con il quale si completano ed arricchiscono le informazioni del bilancio.

Essa ha la funzione di integrare i dati quantitativi esposti negli schemi di bilancio al fine di rendere più chiara e significativa la lettura dello stesso. La prima parte della nota integrativa riguarda i criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio.

SEZIONE 1

IL BILANCIO FINANZIARIO 2026-2028

Il bilancio finanziario è il documento nel quale sono riportate tutte le previsioni di entrata e di spesa riferite all'esercizio. Come stabilito dall'art. 79 dello Statuto d'Autonomia e dall'articolo 48 della L.P. n. 18/2015 ad oggetto "Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio, nonché i relativi allegati. Dal 2017 la riforma entra a pieno regime: tutti gli enti locali abbandonano definitivamente i vecchi schemi ed adottano esclusivamente gli schemi armonizzati.

Le SPESE sono classificate secondo criteri omogenei individuati dai regolamenti comunitari, allo scopo di assicurare maggiore trasparenza delle informazioni riguardanti la destinazione delle risorse pubbliche, agevolare la "lettura" secondo la finalità di spesa, consentire pertanto la più ampia comparabilità dei dati di bilancio e permetterne l'aggregazione. A tal fine, la parte Spesa del bilancio è articolata in missioni e programmi (articolo 14 del decreto legislativo n. 118 del 2011), la cui elencazione è obbligatoria per tutti gli Enti.

- le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle Amministrazioni utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate;
- i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi istituzionali definiti nell'ambito delle missioni. I programmi sono ripartiti in TITOLI e sono raccordati alla relativa codificazione COFOG (classification of the functions of government) di secondo livello che è lo strumento per consentire una valutazione omogenea delle attività della pubblica amministrazione.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della Gestione, i programmi sono ripartiti in TITOLI, MACROAGGREGATI, CAPITOLI ed eventualmente ARTICOLI. L'unità di voto per la SPESA è il PROGRAMMA. Le spese sono suddivise per missioni e programmi, in modo da evidenziare gli obiettivi strategici e le attività da svolgere per realizzarli, mettendo in secondo piano i titoli.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo n. 118 del 2011 le ENTRATE sono state aggregate in TITOLI, TIPOLOGIE e CATEGORIE, come di seguito specificato:

- titoli, definiti secondo la fonte di provenienza delle entrate;
- tipologie, definite in base alla natura delle entrate, nell'ambito di ciascuna fonte di provenienza, ai fini dell'approvazione in termini di unità di voto consiliare.

Ai fini della gestione, nel Piano esecutivo della gestione, le Tipologie sono ripartite in categorie, definite in base all'oggetto dell'entrata nell'ambito della tipologia di appartenenza, in capitoli ed eventualmente in articoli.

Le entrate vengono rappresentate nel documento di programmazione in modo sintetico; infatti l'unità elementare a livello di bilancio passa dalla risorsa alla tipologia.

Prospetto riepilogativo delle ENTRATE e delle SPESE, classificate in base ai TITOLI del Bilancio di previsione finanziario

ENTRATE	SPESE
AVANZO	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
TITOLO I - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	TITOLO I - Spese correnti
TITOLO II - Trasferimenti correnti	TITOLO IV - Rimborso prestiti
TITOLO III - Entrate extra tributarie	
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	TITOLO II - Spese in conto capitale
TITOLO V - Entrate da riduzione attività finanziaria	TITOLO III - Spese per incremento attività finanziarie
TITOLO VI - Accensione prestiti	
TITOLO VII- Anticipazione di tesoreria	TITOLO V - Chiusura anticipazione tesoreria
TITOLO VIII- Entrate per conto terzi e partite di giro	TITOLO VI - Spese per servizi c/terzi e partite di giro

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE CORRENTI PER MACROAGGREGATI**SPESE CORRENTI****Suddivisione per MACROAGGREGATI:**

- 1.1 REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE
- 1.2 IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE
- 1.3 ACQUISTO DI BENI E SERVIZI
- 1.4 TRASFERIMENTI CORRENTI
- 1.5 TRASFERIMENTI DI TRIBUTI
- 1.6 FONDI PEREQUATIVI
- 1.7 INTERESSI PASSIVI
- 1.8 ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE
- 1.9 RIMBORSI E POSTE CORRETTIVE DELLE ENTRATE
- 1.10 ALTRE SPESE CORRENTI

CLASSIFICAZIONE ECONOMICA SPESE IN CONTO CAPITALE PER MACROAGGREGATI**SPESE IN CONTO CAPITALE****Suddivisione per MACROAGGREGATI:**

- 2.1 TRIBUTI IN CONTO CAPITALE A CARICO DELL'ENTE
- 2.2 INVESTIMENTI FISSI LORDI
- 2.3 CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI
- 2.4 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE
- 2.5 ALTRE SPESE IN CONTO CAPITALE 3
- .1 ACQUISIZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
- 3.2 CONCESSIONI CREDITI A BREVE TERMINE
- 3.3 CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO-LUNGO TERMINE
- 3.4 ALTRE SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Le tabelle di seguito riportate dimostrano il risultato di amministrazione dell'ultimo esercizio chiuso (2024) e l'avanzo di amministrazione presunto relativo all'esercizio 2026. La tabella dell'avanzo di amministrazione presunto, elaborata sui dati disponibili alla data di stesura del bilancio di previsione (novembre 2025) dimostra l'assenza di disavanzi accertati o emergenti che avrebbero comportato l'iscrizione nel bilancio di previsione di poste di pari importo.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		Residui	Competenza	TOTALE
Fondo cassa al 1° Gennaio				2.128.387,76
RISCOSSIONI	(+)	5.193.444,49	6.960.950,81	12.154.395,30
PAGAMENTI	(-)	3.345.054,14	9.171.041,79	12.516.095,93
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.766.687,13
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			1.766.687,13
RESIDUI ATTIVI	(+)	2.983.751,69	5.511.428,16	8.495.179,85
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	1.144.793,33	4.259.316,56	5.404.109,89
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			197.094,28
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			785.812,46
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE (1)	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			3.874.850,35

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2024

Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità	597.594,95
Fondo anticipazioni liquidità	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00
Fondo contezioso	124.358,00
Altri accantonamenti	489.550,60
Fondo di garanzia debiti commerciali	0,00
Totale parte accantonata (B)	1.211.503,55
Parte vincolata	
Vincoli derivanti dalla legge	245.197,82
Vincoli derivanti da Trasferimenti	33.530,96
Vincoli derivanti da finanziamenti	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	145.519,35
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	424.248,13
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	101.813,09
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	2.137.285,58
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio successivo (5)	

TABELLA DIMOSTRATIVA DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO

1) Determinazione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025:		
+	Risultato di amministrazione iniziale dell'esercizio 2025	3.874.850,35
+	Fondo pluriennale vincolato iniziale dell'esercizio 2025	982.906,74
+	Entrate già accertate nell'esercizio 2025	10.930.438,83
-	Uscite già impegnate nell'esercizio 2025	12.112.021,16
-	Riduzione dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	146.037,14
+	Incremento dei residui attivi già verificatesi nell'esercizio 2025	86.914,35
+	Riduzione dei residui passivi già verificatesi nell'esercizio 2025	180.103,65
=	Risultato di amministrazione dell'esercizio 2025 alla data di redazione del bilancio di previsione dell'anno 2026	3.797.155,62
+	Entrate che prevedo di accertare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Spese che prevedo di impegnare per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Riduzione dei residui attivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Incremento dei residui attivi presunto per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
+	Riduzione dei residui passivi presunta per il restante periodo dell'esercizio 2025	0,00
-	Fondo pluriennale vincolato finale presunto dell'esercizio 2025	187.336,80
=	A) Risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025	3.609.818,82

2) Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31/12/2025 :

Parte accantonata		
Fondo crediti di dubbia esigibilità		758.707,36
Fondo anticipazioni liquidità		0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00
Fondo contezioso		124.358,00
Altri accantonamenti		453.459,75
Fondo di garanzia debiti commerciali		0,00
Fondo obiettivi di finanza pubblica		0,00
B) Totale parte accantonata		1.336.525,11
Parte vincolata		
Vincoli derivanti dalla legge		162.639,00
Vincoli derivanti da Trasferimenti		0,00
Vincoli derivanti da finanziamenti		0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00
Altri vincoli		0,00
C) Totale parte vincolata		162.639,00
Parte destinata agli investimenti		0,00
D) Totale destinata agli investimenti		0,00
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)		2.110.654,71
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare		

3) Utilizzo quote del risultato di amministrazione presunto al 31/12/N-1 previsto nel bilancio:

Utilizzo quota accantonata	da consuntivo anno prec. o previa verifica di preconsuntivo - salvo l'utilizzo del FAL)	0,00
Utilizzo quota vincolata		0,00
Utilizzo quota destinata agli investimenti	(previa approvazione del rendiconto)	0,00
Utilizzo quota disponibile	(previa approvazione del rendiconto)	0,00
Totale utilizzo avanzo di amministrazione presunto		0,00

In sede di approvazione del bilancio, come peraltro anche nelle successive variazioni, è consentito l'utilizzo della quota presunta del risultato di amministrazione costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o dal pre-consuntivo di chiusura, mentre l'applicazione a bilancio delle altre componenti del risultato è consentita solo dopo l'avvenuta approvazione del rendiconto.

Nel bilancio di previsione 2026 non è stata applicata alcuna quota componente il risultato di amministrazione presunto.

Il risultato di amministrazione presunto dell'esercizio precedente è determinato sulla base dei dati e delle informazioni contabili esistenti al momento della redazione del bilancio di previsione, consiste in una previsione ragionevole nel rispetto del principio della prudenza ed in coerenza con le previsioni di bilancio.

La prima parte del prospetto del risultato di amministrazione tiene conto:

- dell'avanzo di amministrazione accertato in sede di rendiconto 2024;
- delle entrate e delle spese già accertate e impegnate al 31/12/2025;
- delle variazioni dei residui attivi e passivi verificatesi nell'esercizio 2025;
- di una stima degli accertamenti, degli impegni e delle variazioni dei residui attivi e passivi che si prevede di movimentare entro il 31/12/2025.

La seconda sezione del prospetto relativo al risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2025 illustra nel dettaglio la composizione di tale risultato, articolata nelle seguenti quote.

• Parte accantonata

Questa sezione comprende le risorse destinate al fondo crediti di dubbia esigibilità, al fondo contenzioso, al fondo per il trattamento di fine rapporto e alla quota relativa all'indennità di fine mandato del sindaco. L'ammontare complessivo degli accantonamenti previsti nel risultato di amministrazione presunto è pari a euro 1.336.525,11.

In particolare, la quota accantonata nel fondo contenzioso, pari a euro 124.358,00, riguarda la vertenza tra il Comune di Mezzolombardo e l'Agenzia delle Entrate relativa al contratto di permuta stipulato il 18 dicembre 2014 e al successivo avviso di liquidazione n. 15/1T/000208/000/P017. Con tale atto, l'Agenzia aveva richiesto, in modo generico e in solido con altri contribuenti, il pagamento di imposte di registro, ipotecarie e catastali per un totale di euro 428.904,75. Al fine di evitare ulteriori aggravii, il Comune ha provveduto al versamento delle imposte richieste, riservandosi tuttavia di presentare ricorso alla Commissione tributaria di primo grado per ottenere un pronunciamento sulla correttezza della pretesa fiscale.

La Commissione, con sentenza n. 59/22, ha accolto il ricorso comunale, annullando l'atto impugnato per carenza di motivazione e compensando le spese di giudizio. A seguito della pronuncia, l'Agenzia delle Entrate ha rimborsato al Comune l'importo versato a titolo di imposte ipotecarie e catastali, pari a euro 124.358,00. Contestualmente, l'Agenzia ha presentato appello alla Corte di Giustizia Tributaria di secondo grado di Trento, che, nel 2023, ha respinto il gravame confermando la sentenza favorevole di primo grado e condannando l'Agenzia al rimborso delle spese di giudizio.

Successivamente, in data 16.01.2024, è stato notificato il ricorso in Cassazione con cui l'Agenzia delle Entrate, per il tramite dell'Avvocatura di Stato, ha ritenuto di impugnare la sentenza di II grado favorevole al Comune di Mezzolombardo. In seguito l'Ente ha depositato presso la Corte di Cassazione il controricorso ed il contenzioso risulta iscritto al numero di R.G. 1230/2024. Dato atto che, alla data attuale, la Corte di Cassazione non ha fissato la camera di consiglio o l'udienza di discussione pubblica del ricorso presentato dall'Agenzia delle Entrate, rimane immutata la quota accantonata nel fondo rischi e contenzioso.

• Parte vincolata

La parte vincolata è costituita dagli accantonamenti imposti da specifiche norme di legge, determinati sulla base del consuntivo 2024 e al netto delle quote già applicate nel bilancio di previsione 2025, per un totale di euro 162.639,00. Tali risorse si riferiscono ai trasferimenti COVID-19 previsti dall'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e successivamente rifinanziato dall'articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, secondo quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 487 del 12 aprile 2024.

• Parte destinata agli investimenti

La quota destinata al finanziamento degli investimenti risulta, in via previsionale, pari a euro 0,00.

• Parte disponibile

La parte disponibile rappresenta la quota residua del risultato presunto di amministrazione 2025, determinata sottraendo dall'ammontare complessivo le componenti accantonate, vincolate e destinate agli investimenti. Tale importo è stimato, in via presuntiva, in euro 2.110.654,71.

PARAMETRI DI DEFICIT STRUTTURALE

I parametri di deficit, più propriamente definiti come indicatori di sospetta deficitarietà strutturale, costituiscono specifici indici stabiliti dal legislatore e applicati a tutti gli enti locali. La loro funzione è quella di offrire un segnale preliminare circa la solidità delle finanze dell'ente o, al contrario, l'eventuale presenza di condizioni riconducibili a uno stato di pre-dissesto.

In conformità a quanto previsto dall'art. 242 del T.U.E.L., sono considerati strutturalmente deficitari gli enti locali che presentino "gravi ed incontrovertibili condizioni di squilibrio", individuabili attraverso un'apposita tabella da allegare al rendiconto della gestione, nella quale almeno la metà dei parametri obiettivi riportati assumano valori deficitari.

Con decreto del 4 agosto 2023, il Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha definito i parametri obiettivi utili all'individuazione degli enti locali in condizione di deficitarietà strutturale per il triennio 2022-2024. Tali indicatori risultano applicabili anche alle previsioni del bilancio 2026.

Sulla base dei parametri definiti nella tabella sotto riportata l'Ente non presenta elementi di deficitarietà.

P1	Indicatore 1.1 (Incidenza spese rigide - ripiano disavanzo, personale e debito - su entrate correnti) maggiore del 48%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P2	Indicatore 2.8 (Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente) minore del 22%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P3	Indicatore 3.2 (Anticipazioni chiuse solo contabilmente) maggiore di 0	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P4	Indicatore 10.3 (Sostenibilità debiti finanziari) maggiore del 16%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P5	Indicatore 12.4 (Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio) maggiore dell'1,20%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P6	Indicatore 13.1 (Debiti riconosciuti e finanziati) maggiore dell'1%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P7	[Indicatore 13.2 (Debiti in corso di riconoscimento) + Indicatore 13.3 (Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento)] maggiore dello 0,60%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate) minore del 47%	SI	<input checked="" type="checkbox"/>

Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.

Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie	SI	<input checked="" type="checkbox"/>
--	----	-------------------------------------

Gli equilibri che gli enti locali devono considerare nella costruzione del bilancio di previsione finanziario sono il pareggio finanziario complessivo, l'equilibrio di parte corrente e l'equilibrio di parte capitale.

I documenti di bilancio sono stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. La corrispondenza è stata ottenuta attraverso la valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (*rispetto del principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).

Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni durante la gestione, sono stati dimensionati in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni, sia attive che passive, nei rispettivi esercizi. Le corrispondenti previsioni tengono conto del fatto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (*rispetto del principio n.16 - Competenza finanziaria*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite sarà poi oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che, durante la gestione, vengano conservati gli equilibri di bilancio e mantenuta la copertura delle spese correnti e il finanziamento degli investimenti.

Le regole di finanza pubblica, dettate dalla legge 24 dicembre 2012 n. 243, hanno avuto un avvio provvisorio, nel corso del 2016, ma si sono consolidate, a partire dal 2017, a seguito dell'approvazione della Legge 12 agosto 2016, n. 164, che ha apportato sostanziali modifiche alle "disposizioni per l'attuazione del pareggio di bilancio ai sensi dell'art. 81, sesto comma, della Costituzione" di cui alla predetta legge n. 243/2012. Lo specifico obiettivo che, a decorrere dal 2017, gli enti locali devono raggiungere è un saldo finanziario non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali.

La legge di bilancio 2017 ha stabilito che, per gli esercizi 2017-2019, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Tra le uscite non viene computato il Titolo IV (Rimborso prestiti) e tra le entrate il Titolo V (entrate derivanti da Accensione di prestiti). Effetti positivi conseguono dalla irrilevanza del Fondo crediti di dubbia esigibilità, dall'esclusione dei fondi spese e rischi futuri assieme all'esclusione del rimborso delle quote capitali dei mutui. Questo significa che viene generato un (eventuale) surplus positivo tra entrate e spese finali derivante dal Fondo crediti di dubbia e difficile esigibilità, dal rimborso quota capitale mutui che può essere utilizzato per l'applicazione del risultato di amministrazione o per l'assunzione di nuovi mutui.

Con circolare n. 25 del 03 ottobre 2018 la Ragioneria generale dello Stato, recependo le sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha modificato le regole del pareggio di bilancio prevedendo che "ai fini della determinazione del saldo di finanza pubblica per l'anno 2018 ... gli enti considerano tra le entrate finali anche l'avanzo di amministrazione per investimenti applicato al bilancio di previsione del medesimo esercizio". La circolare n. 25 accoglie solo parzialmente il dettato delle due sentenze citate, in quanto non riconosce la decadenza della normativa di vincolo (il comma 466 della legge di bilancio 2017), ma si limita a consentire la disponibilità degli avanzi ai soli fini di finanziamento della spesa per investimenti.

La Ragioneria generale dello Stato ha provveduto a modificare il prospetto relativo al monitoraggio del pareggio di bilancio contabilizzando fra le Entrate finali l'avanzo di amministrazione per investimenti.

L'art. 1, commi 819-826, della Legge di bilancio dello Stato per l'anno 2019 (Legge n. 145/2018) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, stabilendo che gli enti si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Tale equilibrio, con riferimento al bilancio di previsione, è già previsto e definito nel dettaglio dall'Allegato 9 del D.Lgs. n. 118/2011. È necessario però prestare maggiore attenzione alla gestione e all'andamento delle entrate e delle spese di competenza dell'anno di riferimento del bilancio preventivo, al fine di non trovarsi a fine esercizio in situazioni di squilibrio.

PAREGGIO FINANZIARIO COMPLESSIVO DI BILANCIO

Il bilancio di previsione deve essere deliberato in pareggio finanziario, ovvero la previsione del totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO TRIENNIO 2026 - 2028

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2026	2027	2028
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	1.679.000,00								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione (1)		0,00	0,00	0,00
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00					
Fondo pluriennale vincolato		187.336,80	185.928,57	185.928,57					
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria	3.409.673,75	2.732.000,00	2.681.800,00	2.681.800,00	Titolo 1 - Spese correnti	9.737.595,80	6.858.073,85	6.566.588,17	6.553.858,45
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	185.928,57	185.928,57	185.928,57
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	5.577.003,79	2.345.211,86	2.234.157,74	2.190.772,46					
Titolo 3 - Entrate extratributarie	2.896.668,23	1.748.610,00	1.625.330,00	1.621.918,20					
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	6.481.010,06	4.300.553,71	217.500,00	137.500,00	Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.657.789,38	4.300.553,71	217.500,00	137.500,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
					- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali.....	18.364.355,83	11.126.375,57	6.758.787,74	6.631.990,66	Totale spese finali.....	16.395.385,18	11.158.627,56	6.784.088,17	6.691.358,45
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	210.689,75	155.084,81	160.628,14	126.560,78
					di cui Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.950.500,00	1.950.500,00	0,00	0,00		1.950.500,00	1.950.500,00	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.157.112,26	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.176.034,37	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00
Totale	22.471.968,09	14.726.875,57	8.408.787,74	8.281.990,66	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	20.732.609,30	14.914.212,37	8.594.716,31	8.467.919,23
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	24.150.968,09	14.914.212,37	8.594.716,31	8.467.919,23	Totale	20.732.609,30	14.914.212,37	8.594.716,31	8.467.919,23
Fondo di cassa finale presunto	3.418.358,79				TOTALE COMPLESSIVO SPESE	20.732.609,30	14.914.212,37	8.594.716,31	8.467.919,23

(1) Corrisponde alla prima voce del conto del bilancio spese.

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE

Il bilancio è stato costruito distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata. Per attribuire gli importi ai rispettivi esercizi è stato seguito il criterio della competenza potenziata il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono allocati negli anni in cui si verificherà questa condizione e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo consentivano, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili. Il conseguimento dell'equilibrio di parte corrente, è raggiunto con il concorso del fondo pluriennale vincolato di entrata a copertura delle spese imputate ad esercizi futuri.

Le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli dell'entrata e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge. Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio di parte corrente.

EQUILIBRI DI BILANCIO Parte Corrente

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZ A ANNO DI RIFERIMENT O DEL BILANCIO 2026	COMPETENZ A ANNO 2027	COMPETENZ A ANNO 2028
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2) <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	187.336,80	185.928,57	185.928,57
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	6.825.821,86 0,00	6.541.287,74 0,00	6.494.490,66 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i> <i>di cui fondo crediti di dubbia esigibilità</i>	(-)	6.858.073,85 185.928,57 38.804,95	6.566.588,17 185.928,57 38.804,95	6.553.858,45 185.928,57 38.804,95
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	155.084,81 0,00 0,00	160.628,14 0,00 0,00	126.560,78 0,00 0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se negativo)	(-)	0,00	0,00	0,00
O) Equilibrio di parte corrente (3)		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente, e ciò al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura o la costruzione di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola che impone la completa copertura, in termini di stanziamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, saranno poi registrate negli anni in cui andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio in c/capitale.

EQUILIBRI DI BILANCIO Parte Capitale

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZ A ANNO DI RIFERIMENT O DEL BILANCIO 2026	COMPETENZ A ANNO 2027	COMPETENZ A ANNO 2028
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	4.300.553,71	217.500,00	137.500,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	4.300.553,71	217.500,00	137.500,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
VF) Variazioni di attività finanziarie (se positivo)	(+)	0,00	0,00	0,00
Z) Equilibrio di parte capitale		0,00	0,00	0,00

L'articolo 187 del D.Lgs. n. 267/2000 al comma 3 prevede: "Le quote del risultato presunto derivanti dall'esercizio precedente, costituite da accantonamenti risultanti dall'ultimo consuntivo approvato o derivanti da fondi vincolati possono essere utilizzate per le finalità cui sono destinate prima dell'approvazione del conto consuntivo dell'esercizio precedente, attraverso l'iscrizione di tali risorse, come posta a sé stante dell'entrata, nel primo esercizio del bilancio di previsione o con provvedimento di variazione al bilancio. L'utilizzo della quota vincolata o accantonata del risultato di amministrazione è consentito, sulla base di una relazione documentata, anche in caso di esercizio provvisorio, esclusivamente per garantire la prosecuzione o l'avvio di attività soggette a termini o scadenza, la cui mancata attuazione determinerebbe danno per l'ente, secondo le modalità individuate al comma 3-quinquies.". Il pareggio di bilancio e tutti gli equilibri previsti dalla vigente normativa sono rispettati senza l'applicazione delle quote dell'avanzo di amministrazione presunto 2025.

EQUILIBRIO DI CASSA

L'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000, prevede che il bilancio di previsione garantisca un fondo di cassa finale non negativo. Stabilisce che "il bilancio è deliberato in pareggio finanziario complessivo per la competenza, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e garantendo un fondo cassa finale non negativo".

Negli stessi termini si esprime anche il Principio contabile applicato Allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, relativo alla programmazione di bilancio. L'equilibrio di cassa si applica nel primo esercizio considerato dal bilancio di previsione.

Il documento contabile è stato quindi redatto in termini di competenza e di cassa solo per il primo anno del triennio, mentre le previsioni dei due esercizi successivi hanno interessato la sola competenza. Per quanto riguarda gli importi effettivamente stanziati, le previsioni sui flussi monetari sono state stimate considerando l'andamento prevedibile degli incassi e dei pagamenti sulla base dell'analisi delle poste storiche. Dal punto di vista prettamente contabile, le entrate che negli esercizi precedenti a quello di introduzione dei nuovi principi contabili erano state accertate per cassa, in luogo del criterio di competenza, sono state previste continuando ad applicare l'originario criterio, e questo fino al loro esaurimento.

EQUILIBRIO DI CASSA

ENTRATA / USCITA	RESIDUI PRESUNTI (A)	PREV. DI COMPETENZA (B) 2026	TOTALE (C=A+B)	PREV. DI CASSA (D) 2026	DIFFERENZA / MARGINE DI AUMENTO (E=C-D)
ENTRATA					
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	187.336,80	0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	0,00	0,00	0,00	1.679.000,00	0,00
TOTALE	0,00	187.336,80	0,00	1.679.000,00	0,00
TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	707.861,75	2.732.000,00	3.439.861,75	3.409.673,75	30.188,00
TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI	3.231.791,93	2.345.211,86	5.577.003,79	5.577.003,79	0,00
TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.156.805,78	1.748.610,00	2.905.415,78	2.896.668,23	8.747,55
TITOLO 4 - ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.180.456,35	4.300.553,71	6.481.010,06	6.481.010,06	0,00
TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7 - ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	1.950.500,00	1.950.500,00	1.950.500,00	0,00
TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	507.112,26	1.650.000,00	2.157.112,26	2.157.112,26	0,00
TOTALE TITOLI ENTRATE	7.784.028,07	14.726.875,57	22.510.903,64	22.471.968,09	38.935,55
USCITA					
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1 - SPESE CORRENTI AL NETTO DI FPV E F.DI	3.035.598,47	6.601.997,33	9.637.595,80	9.637.595,80	0,00
TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE AL NETTO DI FPV E F.DI	2.357.235,67	4.300.553,71	6.657.789,38	6.657.789,38	0,00
TITOLO 3 - INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4 - Rimborso di prestiti	55.604,94	155.084,81	210.689,75	210.689,75	0,00
TITOLO 5 - CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	1.950.500,00	1.950.500,00	1.950.500,00	0,00
TITOLO 7 - SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	526.034,37	1.650.000,00	2.176.034,37	2.176.034,37	0,00
TOTALE TITOLI USCITA AL NETTO DI FPV E F.DI	5.974.473,45	14.658.135,85	20.632.609,30	20.632.609,30	0,00
FONDO DI RISERVA DI CASSA	0,00	0,00	0,00	100.000,00	0,00
SALDO CASSA				3.418.358,79	

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

In base al principio della competenza finanziaria potenziata: *“le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell’obbligazione, imputandole all’esercizio in cui l’obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell’obbligazione è il momento in cui l’obbligazione diventa esigibile”.*

L'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata presuppone la gestione e la programmazione dei diversi orizzonti temporali di riferimento tra il ciclo dell'entrata ed il ciclo della spesa. Lo strumento che permette di imputare negli anni successivi impegni finanziati da entrate a destinazione vincolata accertate e imputate nel medesimo anno, garantendo il permanere degli equilibri di bilancio, è il fondo pluriennale vincolato. Il fondo pluriennale vincolato (FPV) è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Nel bilancio di previsione il Fondo Pluriennale Vincolato in entrata finanzia le spese già impegnate negli esercizi precedenti per le quali si verifica l'esigibilità nell'anno, e il Fondo Pluriennale Vincolato in uscita, costituito dalla quota di risorse accertate negli esercizi precedenti a copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio, ma che devono essere imputate agli esercizi successivi in base al criterio dell'esigibilità.

Venendo ai criteri adottati per la stesura del documento contabile, la quota dell'originario impegno che si prevede sarà liquidata nell'esercizio è stata prevista nel normale capitolo di bilancio delle spese mentre quella che non si tradurrà in debito esigibile in quello stesso esercizio (quota imputabile in c/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata fondo pluriennale vincolato. L'importo complessivo del fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a tale casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo (FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza e della parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).

Lo stanziamento complessivo delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è rinviata ad esercizi successivi.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

ENTRATA	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	187.336,80	185.928,57	185.928,57
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TOTALE	187.336,80	185.928,57	185.928,57

USCITA	Anno 2026	Anno 2027	Anno 2028
Spese correnti - di cui Fondo pluriennale vincolato	185.928,57	185.928,57	185.928,57
Spese in conto capitale - di cui Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
TOTALE	185.928,57	185.928,57	185.928,57

FONDI E ACCANTONAMENTI

Nella parte spesa del bilancio, la Missione 20 è dedicata agli accantonamenti a fondi di riserva, per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi, che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato. Gli accantonamenti non possono essere impegnati nel corso dell'esercizio finanziario e concorrono alla determinazione del risultato di amministrazione.

L'articolo 176 del TUEL disciplina i prelevamenti dal Fondo di riserva e dai fondi spese potenziali stabilendo che i relativi prelevamenti sono di competenza dell'organo esecutivo e possono essere deliberati sino al 31 dicembre di ciascun anno.

FONDO DI RISERVA E FONDO DI RISERVA DI CASSA

Il Fondo di riserva è disciplinato dal comma 1 dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 e dall'art. 199 della L.R. n. 2/2018. L'impiego del Fondo di riserva è previsto anche dal punto 7 del Principio della flessibilità Allegato 1 al D.Lgs. n. 118/2011 che ne precisa le finalità: "garantire le risorse da impiegare a copertura delle spese relative a eventi imprevedibili e straordinari".

La norma dispone che gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio.

Il Fondo di riserva di cassa è disciplinato dal comma 2-quarter dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000, il quale dispone che il fondo di riserva di cassa è iscritto nella missione Fondi e accantonamenti nella misura non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali, utilizzato con deliberazione dell'organo esecutivo.

Nel bilancio di previsione 2026/2028 il fondo di riserva e il fondo di riserva di cassa sono stati iscritti nelle rispettive poste nel rispetto delle percentuali minime e massime sopra indicate e riportate nella tabella seguente:

Fondi di riserva	2026	2027	2028
Fondo di Riserva	21.000,00	20.000,00	20.000,00
Fondo di Riserva di cassa	100.000,00	-	-

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'

Il principio applicato 4/2, punto 3.3 prevede che devono essere accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, le rette per servizi pubblici a domanda, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc..

A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione un'apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti (la media del rapporto tra incassi e accertamenti per ciascuna tipologia di entrata).

L'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità non è oggetto d'impegno e genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata. Ciò al fine di evitare che tali entrate siano utilizzate per il finanziamento di spese esigibili nel corso del medesimo esercizio.

In relazione al bilancio 2026-2028 del Comune di Mezzolombardo l'accantonamento al FCDE è stato previsto per tutte le entrate ad eccezione delle entrate accertate per cassa e delle entrate derivanti da trasferimenti correnti. Sono altresì state escluse le entrate extra tributarie derivanti da: canone di depurazione, dividendi, fondo per la progettazione, recuperi e rimborsi da amministrazioni pubbliche, aziende speciali, società partecipate, entrate per scissione contabile IVA (split e reverse) ed entrate riferite ad operazioni di contabilizzazione.

Per le entrate accertate per competenza la media è stata calcolata facendo riferimento agli incassi in conto competenza e agli accertamenti del quinquennio precedente 2020-2024.

La media è stata calcolata secondo le seguenti modalità: media semplice.

Lo stanziamento di bilancio riguardante il FCDE è stato pari al 100% per gli esercizi 2026, 2027 e 2028.

In seguito è riportata la composizione del fondo per titoli e tipologie:

TITOLO			ACCANTONAMENTO AL FCDE		
			2026	2027	2028
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	101 - Imposte, tasse e proventi assimilati (non accertati per cassa)	30.008,00	30.008,00	30.008,00
3	Entrate extratributarie	100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.769,15	4.769,15	4.769,15
3	Entrate extratributarie	200 - Proventi derivanti da attività di controllo e repressione irreg. e illeciti	2.029,50	2.029,50	2.029,50
3	Entrate extratributarie	500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.998,30	1.998,30	1.998,30
TOTALI			38.804,95	38.804,95	38.804,95

FONDO RISCHI POTENZIALI DA CONTENZIOSO

Il principio contabile applicato Allegato 4/2 del D.Lgs. n. 118/2011, al punto 5.2 lett. h), prevede la costituzione di un apposito "Fondo rischi" nel caso in cui l'ente, a seguito di contenzioso, abbia significative probabilità di soccombere o in caso di sentenza non definitiva e non esecutiva sia condannato al pagamento di spese in attesa di esiti del giudizio. Trattasi di obbligazione passiva condizionata al verificarsi di un evento. L'accantonamento riguarda solo il rischio di maggiori spese legate al contenzioso.

La norma prevede: "In occasione della prima applicazione dei principi contabili applicati della contabilità finanziaria, si provvede alla determinazione dell'accantonamento del fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti, il cui onere può essere ripartito, in quote uguali, tra gli esercizi considerati nel bilancio di previsione o a prudente valutazione dell'ente, fermo restando l'obbligo di accantonare nel primo esercizio considerato nel bilancio di previsione, il fondo riguardante il nuovo contenzioso formatosi nel corso dell'esercizio precedente (compreso l'esercizio in corso, in caso di esercizio provvisorio).".

Tra gli stanziamenti di previsione 2026-2028 è stato istituito il Fondo rischi potenziali da contenzioso, in via prudenziale, alla Missione 20 - Programma 3 "Altri Fondi" del Titolo 1 della spesa, per i seguenti importi: anno 2026 euro 5.000,00.=, anno 2027 euro 5.000,00.=, anno 2028 euro 5.000,00.=.

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

FONTI DI FINANZIAMENTO

Le entrate sono ripartite come segue:

- TITOLO 1 - comprende le entrate aventi natura tributaria, soggette a discrezionalità impositiva, che si manifesta mediante regolamenti;
- TITOLO 2 - vi sono iscritte le entrate provenienti da trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato, finalizzate alla gestione corrente per assicurare l'ordinaria attività dell'ente;
- TITOLO 3 - sono incluse tutte le proprie entrate di natura extratributaria, provenienti per la maggior parte da proventi di natura patrimoniale e dall'erogazione di servizi;
- TITOLO 4 - formato da entrate derivanti da alienazioni di beni, da trasferimenti dello Stato o di altri enti del settore pubblico allargato e da privati, destinate a finanziare le spese d'investimento;
- TITOLO 5 - entrate derivanti dalla riduzione di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine, e gli eventuali prelievi dai conti di deposito di indebitamento;
- TITOLO 6 - entrate derivanti dall'accensione di prestiti;
- TITOLO 7 - entrate provenienti dall'istituto Tesoriere, sotto forma di anticipazioni ovvero finanziamento a breve termine;
- TITOLO 9 - comprende le entrate derivanti da operazioni di partite di giro e per conto di terzi.

RIEPILOGO GENERALE ENTRATE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTUALI TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027	Previsioni dell'anno 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	197.094,28	187.336,80	185.928,57	185.928,57
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	785.812,46	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	1.663.174,01	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsione di cassa	1.766.687,13	1.679.000,00		
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	707.861,75	previsione di competenza	2.788.163,08	2.732.000,00	2.681.800,00	2.681.800,00
			previsione di cassa	3.407.995,74	3.409.673,75		
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.231.791,93	previsione di competenza	2.588.342,28	2.345.211,86	2.234.157,74	2.190.772,46
			previsione di cassa	6.020.568,65	5.577.003,79		
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.156.805,78	previsione di competenza	1.763.543,72	1.748.610,00	1.625.330,00	1.621.918,20
			previsione di cassa	2.784.459,34	2.896.668,23		
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.180.456,35	previsione di competenza	3.979.513,97	4.300.553,71	217.500,00	137.500,00
			previsione di cassa	7.030.207,38	6.481.010,06		
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	2.012.119,65	1.950.500,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.012.119,65	1.950.500,00		
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	507.112,26	previsione di competenza	1.902.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00
			previsione di cassa	2.273.511,79	2.157.112,26		
TOTALE TITOLI		7.784.028,07	previsione di competenza	15.033.682,70	14.726.875,57	8.408.787,74	8.281.990,66
			previsione di cassa	23.528.862,55	22.471.968,09		
TOT. GEN. ENTRATE		7.784.028,07	previsione di competenza	17.679.763,45	14.914.212,37	8.594.716,31	8.467.919,23
			previsione di cassa	25.295.549,68	24.150.968,09		

ANALISI DELLE RISORSE CORRENTI

Come detto le entrate sono suddivise per titoli, secondo la fonte di provenienza, a loro volta articolati in tipologie e categorie. Nella stima delle poste di entrata sono state prese in considerazione le operazioni che si svolgeranno nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e di stima comportino sottovalutazioni e sopravvalutazioni delle risorse stanziare (attendibilità).

TITOLO 1 - ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Capitolo	Art.	Descrizione	Tit. NO	Tip. Mis.	Prev. Def. in corso	STANZIATO 2026	STANZIATO 2027	STANZIATO 2028
2	0	IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE	1	101	2.680.000,00	2.680.000,00	2.650.000,00	2.650.000,00
13	0	IMIS DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI	1	101	105.948,80	48.850,00	28.650,00	28.650,00
40	0	ALTRE IMPOSTE	1	101	164,28	100,00	100,00	100,00
110	0	TASSA CONCORSO	1	101	50,00	50,00	50,00	50,00
555	2	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ENTI DEL SETTORE PUBBLICO IRPEF 5 PER MILLE	1	101	2.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
TOTALE TITOLO 1					2.788.163,08	2.732.000,00	2.681.800,00	2.681.800,00

Le entrate tributarie classificate al titolo 1 sono costituite dalle imposte che rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

La principale entrata di natura tributaria iscritta nel bilancio del Comune di Mezzolombardo è costituita dall'IMIS (Imposta Immobiliare Semplice). L'imposta è stata introdotta in Provincia di Trento, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80, comma 2 dello Statuto (competenza primaria), dalla L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria 2015) a decorrere dall'esercizio 2015, in sostituzione di IMU e TASI.

Il presupposto dell'IMIS è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge. Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area e il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta. Ai sensi dell'art. 6, comma 6 della L.P. 14/2014, con deliberazione di Giunta comunale n° 237 del 23.11.2021 sono stati determinati i valori venali in comune commercio ed i criteri per la determinazione del valore delle aree edificabili per l'attività dell'Ufficio Tributi dal periodo d'imposta 2021. Nel provvedimento sono state confermate in linea di massima i valori individuati nella relazione predisposta in occasione dell'adozione della precedente delibera di Giunta 116/2018, fatta salva la rettifica del valore riferito alle aree fabbricabili ricadenti in area produttivi del settore secondario di interesse provinciale d'interesse locale, che è stato allineato al valore di mercato di cui agli atti di compravenditi rilevati nell'ultimo periodo. Detto valore è passato da Euro 190,00/mq. a 175,00/mq. e da Euro 160,00/mq. a 150,00/mq. per le aree con vincolo di piano di lottizzazione. Nel 2026 è prevista l'adozione della delibera di aggiornamento dei valori indicativi da utilizzare per la determinazione della base imponibili delle aree nel triennio 2026-2028.

Per l'anno 2026, l'Amministrazione comunale ritiene opportuno allinearsi agli indirizzi definiti dalla Provincia (Protocollo d'intesa 2026), confermando in sostanza l'impostazione fiscale adottata negli anni precedenti. Si intende pertanto mantenere pressoché invariate, nel bilancio 2026-2028, le previsioni di entrata relative ai trasferimenti compensativi e al gettito IM.I.S., anche in considerazione del fatto che non sono previste modifiche regolamentari tali da incidere in maniera significativa sull'ammontare complessivo dell'imposta.

Il gettito IMIS, entrata principale del Comune di Mezzolombardo, è stato stimato nel triennio del bilancio di previsione nell'ammontare di Euro 2.680.000,00.=.

RECUPERO EVASIONE TRIBUTARIA

Il triennio 2026-2028 sarà oggetto dell'attività di controllo dell'IM.I.S., imposta in vigore dal 2016. Le entrate tributarie derivante da recupero dell'evasione sono accertate nel modo seguente:

- Nel caso di avvisi di accertamento riguardanti entrate per le quali non è stato effettuato l'accertamento contabile ai sensi del D.Lgs 118/2011, si procede a tale registrazione quando l'avviso diventa definitivo (sempre che il contribuente non abbia già effettuato il pagamento del tributo). In tal caso l'entrata è imputata al piano dei conti relativa al tributo considerato "riscosso a seguito di attività di verifica e controllo".
- L'emissione di ruoli coattivi, in quanto relativi ad entrate già accertate, non comporta l'accertamento di nuove entrate.
- Le sanzioni e gli interessi correlati ai ruoli coattivi sono accertati per cassa.

L'entrata derivante da recupero dell'evasione tributaria è stata stimata nel triennio del bilancio di previsione nell'ammontare di Euro 48.850,00.= nel 2025, e di Euro 28.650,00.= nel 2026 e 2027 (il recupero delle imposte non versate nell'anno di competenza negli ultimi anni avviene prevalentemente con ravvedimento operoso).

TITOLO 2 - TRASFERIMENTI CORRENTI

Capitolo	Art.	Descrizione	Tit. NO	Tip. Mis.	Prev. Def. in corso	STANZIATO 2026	STANZIATO 2027	STANZIATO 2028
205	0	ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO	2	101	1.000,00	500,00	500,00	500,00
205	2	TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO CASERMA CARABINIERI	2	101	32.131,00	32.131,00	32.131,00	32.131,00
235	1	FONDO PEREQUATIVO	2	101	1.256.315,11	1.154.039,00	1.060.000,00	1.060.000,00
235	3	FONDO PEREQUATIVO: ASSEGNAZIONE INTEGRATIVA (IMIS ECC.)	2	101	457.593,25	440.000,00	435.174,34	431.666,46
240	2	FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI: POLIZIA LOCALE	2	101	391.143,72	375.000,00	375.000,00	375.000,00
240	3	FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI: SERVIZI SOCIO-EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA	2	101	20.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
240	4	FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI E FOREG: SERVIZIO CUSTODIA FORESTALE	2	101	83.769,43	80.000,00	80.000,00	80.000,00
260	0	UTILIZZO QUOTA FONDO INVESTIMENTI (EX F.I.M.)	2	101	39.877,40	39.877,40	39.877,40	0,00
305	2	TRASFERIMENTI PER FUNZIONI INERENTI IL TERRITORIO E L'AMBIENTE	2	101	55.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
310	0	TRASFERIMENTO PER FUNZIONI NEL CAMPO SOCIALE	2	101	2.061,64	4.125,00	0,00	0,00
310	1	TRASFERIMENTO P.A.T. SANIFONDS	2	101	7.000,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
430	2	TRASFERIMENTI P.A.T. NEL CAMPO DELLO SPORT	2	101	500,00	500,00	500,00	500,00
540	1	CONTRIBUTO DALLA COMUNITA' DI VALLE PER INIZIATIVE DIVERSE UNIVERSITA' TERZA ETA'	2	101	3.500,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
540	4	CONTRIBUTO DALLA COMUNITA' PROGETTO EDUCAZIONE STRADALE	2	101	3.300,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
555	4	TRASFERIMENTI DA ISTAT PER CENSIMENTI E RILEVAZIONI STATISTICHE	2	101	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00
555	6	TRASFERIMENTO DALLO STATO PER CONSULTAZIONI ELETTORALI	2	101	13.395,59	6.000,00	0,00	0,00
1325	0	TRASFERIMENTI DEI COMUNI SPESE DI GESTIONE ASSOCIATA CUSTODI FORESTALI	2	101	50.000,00	42.000,00	45.000,00	45.000,00
1345	0	CONCORSI, RIMBORSI E RECUPERI VARI INERENTI LA GIUSTIZIA	2	101	15.243,75	12.500,00	12.500,00	12.500,00
1385	1	RIMBORSO SPESE GESTIONE ISTITUTO COMPRENSIVO - SCUOLA MEDIA	2	101	11.584,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
1405	0	RIMBORSO SPESE GESTIONE BIBLIOTECA IN CONVENZIONE	2	101	45.650,00	49.364,46	49.300,00	49.300,00
1405	2	RIMBORSO SPESE DA COMUNI (PASSERELLA SUL NOCE E VECCHIA SCUOLA MEDIA)	2	101	15.099,47	14.675,00	14.675,00	14.675,00
TOTALE TITOLO 2					2.588.342,28	2.345.211,86	2.234.157,74	2.190.772,46

* Rispetto allo scorso anno è stato omesso l'importo relativo al giro contabile attinente alla quota a carico del Comune di Mezzolombardo relativo alla Gestione associata di Polizia Locale, in quanto le spese sono già stanziare sui pertinenti capitoli di uscita.

TRASFERIMENTI CORRENTI PAT

La quantificazione delle risorse assegnate nel prossimo triennio a valere sul Fondo perequativo netto è avvenuta sulla base di quanto previsto dal Protocollo d'intesa in materia di finanza locale accordo per l'anno 2026, sottoscritto in data 24 novembre 2025.

Per quanto riguarda il Fondo perequativo, nell'esercizio 2026, vista la nota trasmessa da parte del Servizio Finanza Locale della Provincia Autonoma di Trento è stata previsto in base allo stabilizzato 2025.

Per quanto riguarda le altre assegnazioni riconosciute dalla Provincia a valere sul fondo perequativo si prevedono le seguenti assegnazioni, stanziare in ipotesi di invarianza rispetto agli esercizi precedenti:

- trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) a seguito dell'esenzione della fattispecie "abitazione principale, fabbricati assimilati e relative pertinenze";
- assegnazione di un trasferimento compensativo per il minor gettito dell'Imposta Immobiliare Semplice (IMIS) conseguente alla modifica delle rendite dei fabbricati inclusi nei gruppi catastali "D" a seguito dell'esclusione della componente "imbullonati" dal calcolo della rendita stessa;

- trasferimento compensativo per il minor gettito IMIS relativo all'applicazione ai fabbricati, compresi nei gruppi catastali D1, D7, D8, D10 e strumentali all'attività agricola in categorie diverse dalla D10, di aliquote agevolate
- trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS relativo agli immobili di proprietà di enti strumentali della Provincia;
- trasferimenti riguardanti gli adeguamenti dei contratti collettivi del personale con riferimento ad adeguamenti economici, progressioni e indennità di vacanza contrattuale;
- trasferimenti in sostituzione dell'addizionale sul consumo di energia elettrica;
- trasferimenti riguardanti l'adeguamento delle indennità di carica e dei gettoni di presenza degli amministratori locali;
- trasferimenti riguardanti il rimborso delle quote sanifonds versate per i dipendenti.

È invece soggetto a rendicontazione il contributo riconosciuto dalla Provincia per l'utilizzo orario del servizio di nido familiare.

Ulteriori trasferimenti sono riconosciuti per le gestioni associate del servizio di polizia locale, per il servizio di custodia forestale e per il servizio interbibliotecario di cui il Comune di Mezzolombardo riveste il ruolo di Capofila.

ALTRI TRASFERIMENTI CORRENTI

Tra i vari trasferimenti correnti riportati in tabella si segnalano il trasferimento provinciale a sostegno dell'intervento 3.3.D (euro 50.000,00.=) e il trasferimento della Comunità di Valle a sostegno dell'Università della Terza età (euro 4.000,00.=).

TITOLO 3 - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Rientrano in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100/E), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200/E), gli interessi attivi (Tip.300/E), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400/E) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500/E).

Le previsioni di bilancio, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono state formulate applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventerà esigibile.

In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Gestione dei servizi pubblici. I proventi sono stati previsti nell'esercizio in cui servizio sarà effettivamente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;
- Interessi attivi. Sono stati previsti nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulterà esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono stanziabili solo nell'esercizio in cui si stima avverrà l'incasso;
- Gestione dei beni. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono state previste come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventerà esigibile, applicando quindi la regola generale.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie mentre il dettaglio è riportato nel bilancio ufficiale (entrate per tipologia), a cui pertanto si rinvia.

Capitolo	Art.	Descrizione	Tit. NO	Tip. Mis.	Prev. Def. in corso	STANZIATO 2025	STANZIATO 2026	STANZIATO 2027
605	1	DIRITTI SEGRETERIA SU CONTRATTI	3	100	1.500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
605	2	DIRITTI DI NOTIFICA	3	100	1.500,00	500,00	500,00	500,00
620	2	PROVENTI PARCHEGGI PUBBLICI - TRENTINO MOBILITA'	3	100	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00
620	3	CANONE USO PARCHEGGI PUBBLICI	3	100	14.452,26	22.680,00	22.680,00	22.680,00

625	1	DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI EDILIZIE E SU ALTRI ATTI	3	100	17.000,00	17.000,00	17.000,00	17.000,00
630	1	DIRITTI SEGRETERIA SU CERTIFICATI	3	100	450,00	450,00	450,00	450,00
630	2	DIRITTI PER IL RILASCIO DI CARTE DI IDENTITA	3	100	5.000,00	5.000,00	2.420,00	0,00
630	3	DIRITTI SUGLI ATTI DI STATO CIVILE (D.L. N. 132)	3	100	100,00	100,00	100,00	100,00
630	4	PROVENTI PER IL RILASCIO DI COPIE, FOTOCOPIE E STAMPATI - BIBLIOTECA	3	100	100,00	100,00	100,00	100,00
650	3	SANZIONI AMMINISTRATIVE VIOLAZIONE AI REGOLAMENTI	3	200	3.500,00	3.500,00	3.500,00	2.508,20
654	1	SANZIONI PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA DA COATTIVA ANNI PRECEDENTI AL 2016 PER CASSA	3	200	10.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
655	0	SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONI AL CODICE DELLA STRADA	3	200	55.000,00	65.000,00	65.000,00	65.000,00
655	1	PROVENTI PER RILASCIO COPIE E ATTI AMMINISTRATIVI POLIZIA LOCALE	3	100	1.000,00	1.200,00	1.000,00	1.000,00
655	2	RUOLI COATTIVI SANZIONI CODICE DELLA STRADA	3	200	0,00	30.000,00	0,00	0,00
690	1	PROVENTI DA MANIFESTAZIONI CULTURALI - RIL IVA	3	100	1.540,00	1.300,00	1.300,00	1.300,00
700	0	RISORSE DELLA GESTIONE DEGLI IMPIANTI SPORTIVI - RILEVANTE IVA	3	100	16.000,00	16.000,00	16.000,00	16.000,00
715	0	RISORSE DEL SERVIZIO "MANIFESTAZIONI E ATTIVITA' DI SOSTEGNO E PROMOZIONE TURISMO	3	100	4.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
760	1	PROVENTI DEL SERVIZIO DEPURAZIONE ACQUE E SERV. PRODUTTIVI - RILEVANTE AI FINI IVA	3	100	450.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
795	0	PROVENTI DEI SERVIZI CIMITERIALI DIVERSI	3	100	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
950	1	FITTI ATTIVI DI FABBRICATI UFF. ATTIVITA' SOCIALI	3	100	66.343,15	58.000,00	58.000,00	58.000,00
950	2	FITTI ATTIVI DEGLI AMBULATORI COMUNALI	3	100	4.240,95	4.250,00	4.250,00	4.250,00
950	3	PROVENTI PER UTILIZZO DI SALE COMUNALI E AUDITORIUM - RILEVANTE IVA	3	100	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
950	4	FITTI ATTIVI DI FABBRICATI UFFICIO CONTRATTI (TABACCHINO, PARCO DALLABRIDA, ALLOGGIO CUSTODE CIMITERO)	3	100	6.654,81	6.300,00	6.300,00	6.300,00
955	0	FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI (ORTI COMUNALI ECC.)	3	100	3.025,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
960	0	PROVENTI DEL TAGLIO ORDINARIO BOSCHI RILEVANTE FINI IVA	3	100	5.000,00	1.500,00	1.500,00	1.500,00
960	1	CANONE PER LA CONCESSIONE DI SERVIZI - RILEVANTE FINI IVA	3	100	16.825,31	17.000,00	17.000,00	17.000,00
960	4	PROVENTI DA USO CIVICO (BAITE ECC.) - RIL IVA	3	100	2.500,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
970	1	PROVENTI DALLA GESTIONE DEL SUOLO PUBBLICO (ANTENNE, DISTRIBUTORE, PUBLICITA' ECC...)	3	100	19.859,16	15.000,00	15.000,00	15.000,00

980	1	SOVRACCANONI SULLE CONCESSIONI DI DERIVAZIONI D'ACQUA A SCOPO IDROELETTRICO	3	100	47.621,72	46.000,00	46.000,00	46.000,00
980	3	PROVENTI DALLA VENDITA DI BENI E SERVIZI (GSE E ALTRO)	3	100	100,00	100,00	100,00	100,00
980	4	CANONE RETI DA AIR RILEVANTE I.V.A.	3	100	81.822,64	77.000,00	79.000,00	79.000,00
990	1	CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (CONTRATTI - EX PUBBLICITA')	3	100	36.842,00	36.850,00	36.850,00	36.850,00
990	2	CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (ATTIVITA' ECONOMICHE)	3	100	27.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
990	3	CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (UFFICIO EDILIZIA)	3	100	15.000,00	10.000,00	13.000,00	13.000,00
990	4	CANONE PATRIMONIALE DI CONCESSIONE, AUTORIZZAZIONE O ESPOSIZIONE PUBBLICITARIA (UFFICIO LLPP)	3	100	28.586,70	28.300,00	28.300,00	28.300,00
1020	1	INTERESSI ATTIVI MATURATI SUL C/C DI TESORERIA E C/C POSTALI	3	300	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
1020	3	INTERESSI ATTIVI DI MORA DA ALTRI SOGGETTI	3	300	3.500,00	2.000,00	3.500,00	3.500,00
1020	4	ALTRI INTERESSI ATTIVI (RATEIZZAZIONI E ALTRI INTERESSI LEGALI)	3	300	2.424,22	2.000,00	2.500,00	2.500,00
1105	2	DIVIDENDI DI SOCIETA'	3	400	300.000,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
1105	3	MAGGIORI DIVIDENDI AIR	3	400	96.225,00	100.000,00	10.000,00	10.000,00
1300	4	RECUPERO ASSEGNI E CONTRIBUTI DEL PERSONALE COMANDATO	3	500	52.096,94	5.000,00	0,00	0,00
1300	8	RECUPERO SPESE DI RISCALDAMENTO, ILLUMINAZIONE, ECC. FABBRICATI SEDE ASSOCIAZIONI CULTURALI E SOCIALI E ALTRI	3	500	12.000,00	12.000,00	12.000,00	12.000,00
1300	9	FONDO PROGETTAZIONE PER PERSONALE INTERNO	3	500	9.348,01	7.000,00	7.000,00	7.000,00
1300	10	FONDO INCENTIVI FUNZIONI TECNICHE	3	500	1.304,09	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1420	0	RIMBORSO SPESE ORGANIZZAZIONE POMERIGGI IN PISCINA - GINNASTICA PER ANZIANI E ALTRI SERVIZI	3	100	673,00	400,00	400,00	400,00
1450	0	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI PER RISARCIMENTO DANNI BENI IMMOBILI	3	500	3.321,80	2.500,00	2.500,00	2.500,00
1450	1	PROVENTI DA PRIVATI PER RISARCIMENTO DANNI	3	200	99,00	0,00	0,00	0,00
1450	2	INDENNIZZI DA ASSICURAZIONI PER RISARCIMENTO DANNI BENI MOBILI	3	500	1.000,00	1.500,00	1.000,00	1.000,00
1450	3	ALTRI INDENNIZZI DI ASSICURAZIONE N.A.C.	3	500	2.000,00	1.000,00	0,00	0,00
1500	1	RIMBORSO SPESE DA ASIA PER GESTIONE SERVIZIO RIFIUTI - RILEVANTE IVA	3	100	160.000,00	160.000,00	160.000,00	160.000,00
1510	1	CONCORSI E RIMBORSI NELLE SPESE DI RICOVERO DI INABILI E INDIGENTI	3	500	21.618,33	13.000,00	13.000,00	13.000,00
1620	0	STERILIZZAZIONE INVERSIONE CONTABILE IVA (REVERSE CHARGE)	3	500	5.561,74	3.500,00	3.500,00	3.500,00

1620	2	IVA SPLIT SU ATTIVITA' COMMERCIALE	3	500	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
1625	0	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE DA PARTE DI IMPRESE (note accredito) DA COLLAUDI	3	500	1.572,87	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1625	2	ALTRE ENTRATE NON DERIVANTI DA SERVIZI PUBBLICI (PENALI)	3	500	500,00	0,00	0,00	0,00
1625	3	RIMBORSO SPESE ANTICIPATE DALL'ENTE DA PRIVATI	3	500	200,00	0,00	0,00	0,00
1625	9	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE DA PARTE DI ASSOCIAZIONI	3	500	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
1625	10	ENTRATE DA RIMBORSI, RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME NON DOVUTE DA PARTE DI PRIVATI	3	500	10.000,00	2.000,00	1.000,00	1.000,00
1625	13	RIMBORSO SPESE DA COLLAUDI E ARBITRATI (LOTTIZZAZIONI)	3	100	1.500,00	0,00	0,00	0,00
1625	16	ENTRATE DA RIMBORSI DA FAMIGLIE PER SEQUESTRI E FERMI AMMINISTRATIVI	3	500	14.476,81	0,00	0,00	0,00
1625	20	ENTRATE DA RECUPERI E RESTITUZIONE DI SOMME DA INQUILINI MOROSI	3	500	2.558,21	2.580,00	2.580,00	2.580,00
TOTALE TITOLO 3					1.763.543,72	1.748.610,00	1.625.330,00	1.621.918,20

Tariffa rifiuti corrispettiva (TARIP)

I Comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti, con regolamento di cui all'art. 52 del d.lgs. 446/1997, possono prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva in luogo della TARI di cui alla legge 147/2013, tariffa applicata e riscossa dal soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Comune di Mezzolombardo, avendo adottato tali sistemi di misurazione puntuale ha applicato dunque la Tariffa patrimoniale. Il servizio di gestione dei rifiuti è stato affidato ad ASIA, che provvede altresì all'applicazione e riscossione della tariffa nel rispetto della convenzione e nel rispetto del regolamento approvato dal Consiglio comunale di Mezzolombardo. Ai sensi dell'art. 15, comma 2 della L.P. n. 20/2016, dal primo gennaio 2020 è cessata la vigenza dell'articolo 8 della L.P. n. 5/1998, sulla base del quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario esposto e descritto nella deliberazione della Giunta provinciale n. 2972/2005 e ss.mm. Dal 1° gennaio 2020, dunque, trova applicazione sul territorio provinciale la disciplina statale vigente in materia di tariffa relativa alla raccolta differenziata dei rifiuti. Le disposizioni normative nazionali sono costituite: - dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (in sigla A.R.E.R.A.) di "definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", nonché dalla deliberazione 31 ottobre 2019 n. 444/R/RIF della medesima Autorità recante "disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati". La Legge 27 dicembre 2017, n° 205 ha infatti attribuito a tale Autorità specifiche competenze in materia di rifiuti urbani a partire dal 2018. La deliberazione 443/2019 in particolare precisa i criteri per la formulazione del Piano Economico Finanziario necessario per l'approvazione delle tariffe per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e dispone che detto piano, prima della sua adozione e successiva trasmissione ad ARERA per l'approvazione, debba essere validato dall'Ente territorialmente competente. - dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 20 aprile 2017 recante "criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati." Tale Decreto è stato emanato in attuazione di quanto disposto dall'art. 1, comma 667 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) con la quale è istituita la tassa sui rifiuti - TA.RI. (art. 1, comma 639), nonché la tariffa avente natura corrispettiva, in luogo della TA.RI. (art. 1, comma 668).

In merito alla procedura di approvazione delle tariffe, la citata deliberazione n. 443/2019 di ARERA stabilisce che:

- ✓ il gestore predispone annualmente il piano economico finanziario, secondo quanto previsto dal MTR, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;

- ✓ il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati;
- ✓ la procedura di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto al gestore;
- ✓ sulla base della normativa vigente, l'Ente Territorialmente competente assume le pertinenti determinazioni e provvede a trasmettere ad ARERA la predisposizione del piano economico finanziario e i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, o dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, in coerenza con gli obiettivi definiti.
- ✓ l'Autorità provvede all'approvazione una volta verificata la coerenza regolatoria degli atti ricevuti.

Il metodo tariffario per il terzo periodo regolatorio è stato approvato da ARERA con deliberazione n. 397/2025 e trova applicazione per le annualità 2026,2027,2028 e 2029. In particolare, con riferimento alla determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale (art. 4) e alla procedura di approvazione (art. 7) esso prevede:

Articolo 4: Determinazione delle entrate tariffarie e dei corrispettivi per l'utenza finale

4.1 La determinazione delle entrate tariffarie avviene sulla base di dati certi, verificabili e desumibili da fonti contabili obbligatorie, nonché in funzione della copertura di oneri attesi connessi a specifiche finalità di miglioramento delle prestazioni.

4.2 Le entrate tariffarie determinate per ciascuna delle annualità 2026, 2027, 2028 e 2029 non possono eccedere quelle relative all'anno precedente, più del limite alla variazione annuale, che tiene conto, ai sensi degli Articoli 4, 5 e 6 del MTR-3:

- a) del tasso di inflazione programmata;
- b) del miglioramento della produttività;
- c) degli obiettivi di potenziamento del servizio, in termini di consolidamento, ovvero di miglioramento, della qualità attraverso la modifica delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti e del perimetro gestionale, nonché del coefficiente *CR1a*, volto a tener conto dei maggiori oneri conseguenti alla dinamica inflattiva verificatasi nel biennio 2022-2023 e non già intercettati nelle precedenti predisposizioni tariffarie.

4.3 Nel caso in cui l'Ente territorialmente competente ritenga necessario, per il raggiungimento degli obiettivi migliorativi definiti o per il superamento di situazioni di squilibrio economico e finanziario, il superamento del limite di cui al precedente comma 4.2, presenta all'Autorità, per i seguiti di competenza, una relazione attestando le valutazioni compiute come specificato nel citato Articolo 4 del MTR3.

4.4 In ciascuna annualità 2026, 2027, 2028 e 2029, a partire dalle entrate relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costo fisso individuate sulla base delle disposizioni di cui al MTR-3 e risultanti dal piano economico finanziario predisposto per le medesime annualità, sono definiti l'attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche e i corrispettivi da applicare all'utenza finale, secondo quanto previsto all'Articolo 7 del MTR-3.

4.5 In attuazione dell'articolo 2, comma 17, della legge 481/95, le entrate tariffarie determinate ai sensi del MTR-3 sono considerate come valori massimi. È comunque possibile, in caso di equilibrio economico finanziario della gestione, applicare, con l'accordo del gestore, valori inferiori, indicando, con riferimento al piano economico finanziario, le componenti di costo ammissibili ai sensi della disciplina tariffaria che non si ritengono di coprire integralmente, al fine di verificare la coerenza con gli obiettivi definiti. Si assume vi sia accordo del gestore ove l'applicazione di valori inferiori rispetto a quelli risultanti dall'applicazione del MTR-3 soddisfi ambedue le seguenti condizioni:

- a) consenta di preservare eventuali efficienze nei costi derivanti dall'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica;
- b) corrisponda agli elementi oggetto dell'offerta economica di aggiudicazione delle medesime procedure.

Articolo 7: Predisposizioni tariffarie e procedura di approvazione

7.1 Ai fini della determinazione delle entrate tariffarie di riferimento, il gestore predispone il piano economico finanziario per il periodo 2026-2029, secondo quanto previsto dal MTR-3, e lo trasmette all'Ente territorialmente competente entro 60 giorni prima del termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026.

7.2 Ai fini della definizione delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", secondo quanto previsto al precedente Articolo 5, il gestore di tali attività predispone il piano economico finanziario per il periodo 2026-2029, secondo quanto previsto dal MTR-3, e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato, in tempo utile per il rispetto dei termini di cui ai commi 7.5 e 7.6.

7.3 Il piano economico finanziario di cui al comma 7.1, nonché quello di cui al comma 7.2, sono soggetti ad aggiornamento biennale secondo la procedura di cui ai successivi commi 7.7 e 7.8 e sono corredati dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati, in particolare da:

- a) una dichiarazione, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- b) una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti
- c) c); eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente, di cui al comma 7.1, ovvero dal soggetto competente di cui al comma 7.2.

7.4 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, fermi restando i necessari profili di terzietà rispetto al gestore, come precisati all'Articolo 30 del MTR-3, validano le informazioni fornite dal gestore medesimo e le integrano o le modificano, a seguito di procedura partecipata con il gestore e motivando agli operatori le scelte adottate; definiscono i parametri e i coefficienti tariffari di propria competenza e garantiscono il rispetto dell'equilibrio economico-finanziario, secondo criteri funzionali al riconoscimento dei costi efficienti di investimento e di esercizio, coerentemente con gli esiti delle procedure ad evidenza pubblica ove esperite. L'attività di validazione consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario, nonché del rispetto della metodologia prevista dal presente provvedimento per la determinazione dei costi riconosciuti.

7.5 Gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2 assumono le pertinenti determinazioni tariffarie, provvedendo a trasmettere all'Autorità:

- a) la predisposizione del piano economico finanziario per il periodo 2026-2029;
- b) con riferimento agli anni 2025 e 2026, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e le tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

7.6 La trasmissione all'Autorità di cui al precedente comma 7.5 avviene:

- a) da parte dell'Ente territorialmente competente di cui al comma 7.1, entro 60 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2026;
- b) da parte del soggetto competente di cui al comma 7.2, entro il 30 giugno 2026.

7.7 L'aggiornamento biennale, per gli anni 2028 e 2029, del piano economico finanziario di cui ai commi 7.1 e 7.2 è predisposto, sulla base delle indicazioni metodologiche stabilite dall'Autorità con successivo provvedimento, dai gestori di cui ai commi citati ed è trasmesso ai pertinenti organismi competenti.

7.8 In esito alla procedura di cui al comma 7.4, gli organismi competenti assumono le pertinenti determinazioni tariffarie, provvedendo a trasmettere all'Autorità:

- a) l'aggiornamento del piano economico finanziario per gli anni 2028 e 2029;
- b) con riferimento agli anni 2027 e 2028, i corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti, ovvero le tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

7.9 La trasmissione all'Autorità dell'aggiornamento della predisposizione tariffaria di cui al precedente comma 7.8 avviene:

- a) da parte dell'Ente territorialmente competente di cui al comma 7.1, entro 60 giorni dall'adozione delle pertinenti determinazioni ovvero dal termine stabilito dalla normativa statale di riferimento per l'approvazione della TARI riferita all'anno 2028;
- b) da parte del soggetto competente di cui al comma 7.2, entro il 30 giugno 2028.

7.10 Al verificarsi di circostanze straordinarie e tali da pregiudicare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, nonché il raggiungimento degli obiettivi, gli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, con procedura partecipata dal gestore, possono presentare all'Autorità motivata revisione infra periodo della predisposizione tariffaria trasmessa ai sensi del comma 7.5, come eventualmente aggiornata ai sensi del comma 7.8, comunque nel rispetto delle tempistiche e delle condizioni di esclusione di cui al comma 30.5 del MTR-3.

7.11 Le valutazioni e le decisioni assunte dall'Ente territorialmente competente in ordine alla quantificazione dei parametri $\gamma_{1,a}$ e $\gamma_{2,a}$, del fattore di sharing ba e dei coefficienti $X_{reg,a}$, Ka e $CRIa$ assumono efficacia definitiva in esito all'adozione, ai sensi dei precedenti commi 7.5 e 7.8, delle pertinenti determinazioni, purché nel rispetto degli intervalli e dei criteri fissati dall'Autorità, e devono assicurare l'equilibrio economico-finanziario della gestione, secondo quanto previsto dal comma 30.2 del MTR-3.

7.12 Fermo quanto previsto dal precedente comma 7.11, entro 180 giorni dalla trasmissione di cui ai commi 7.6 e 7.9, l'Autorità, salva la necessità di richiedere ulteriori informazioni, verifica la coerenza regolatoria degli atti, dei dati e della documentazione trasmessa ai sensi del presente Articolo e, in caso di esito positivo, conseguentemente approva. In caso di approvazione con modificazioni, l'Autorità ne disciplina all'uopo gli effetti alla luce della normativa vigente, con particolare riferimento alla tutela degli utenti, tenuto conto dell'efficacia delle decisioni assunte dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2, e delle misure volte ad assicurare la sostenibilità finanziaria efficiente della gestione. Qualora le incoerenze siano tali da non consentire l'adozione di

provvedimenti di approvazione della predisposizione adottata a livello locale ovvero non vengano forniti elementi per superare le gravi carenze riscontrate, l'Autorità dispone l'esclusione di incrementi dei corrispettivi all'utenza finale, con effetti del tutto analoghi ai casi di mancata approvazione tariffaria, imponendo i conseguenti conguagli a favore dell'utenza.

7.13 Le predisposizioni tariffarie per le quali il valore del macro-indicatore R1 si posiziona nelle classi di mantenimento, che registrano una percentuale di raccolta differenziata non inferiore al 65%, che risultano conformi agli obblighi di cui al pertinente schema del TQRIF e che valorizzano il parametro Ka negli schemi I e II della tabella di cui al comma 5.2 del MTR-3 sono soggette ad approvazione diretta da parte dell'Autorità. Con riferimento a tali predisposizioni l'Autorità, verificata la completezza del corredo di atti trasmessi e la presenza della autodichiarazione ex d.P.R. 445/2000 attestante il pieno rispetto della regolazione dell'Autorità, provvede ad adottare l'atto di approvazione entro 90 giorni dalla trasmissione di cui ai commi 7.6 e 7.9.

7.14 Fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui ai precedenti commi 7.12 e 7.13, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dagli organismi competenti di cui ai commi 7.1 e 7.2.

L'articolo 5 del Regolamento per l'applicazione della tariffa rifiuti corrispettiva approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 dd. 29/04/2023 stabilisce che *"Il Piano economico e finanziario, coerente con le indicazioni fornite dal Consiglio comunale in sede di approvazione del DUP, viene adottato per quanto di competenza dalla Giunta comunale contestualmente all'approvazione delle tariffe ed unitamente al documento di validazione del PEF generale di ASIA trasmesso ad ARERA per l'approvazione di competenza prevista dalle direttive dalla stessa emanate"*.

La tariffa corrispettiva dei rifiuti sarà approvata entro il 30 aprile 2026 in virtù di quanto disposto dall'articolo 3, comma 5quinquies del DL 228/2021 il quale dispone che, a decorrere dal 2022, i comuni, in deroga all'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, possono approvare i piani finanziari del servizio di gestione dei rifiuti urbani, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno. Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quella per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.

TITOLO 4 – ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Capitolo	Art.	Descrizione	Tit. NO	Tip. Mis.	Prev. Def. in corso	STANZIATO 2025	STANZIATO 2026	STANZIATO 2027
1705	4	ALIENAZIONE TERRENI N.A.C.	4	400	0,00	71.700,00	0,00	0,00
1901	22	EX FIM 2022	4	200	51.296,97	250.773,83	0,00	0,00
1902	3	BUDGET 2025-2027	4	200	0,00	1.054.702,49	80.000,00	0,00
1903	23	CANONI AGGIUNTIVI BIM 2023	4	200	0,00	160.764,44	0,00	0,00
1903	24	CANONI AGGIUNTIVI BIM 2024	4	200	0,00	169.385,13	0,00	0,00
1903	25	CANONI AGGIUNTIVI BIM 2025	4	200	0,00	170.133,24	0,00	0,00
1955	1	CONTRIBUTO DALLA PROVINCIA PER SISTEMAZIONE DELLA VIABILITA'	4	200	54.749,23	828.635,52	0,00	0,00
1965	1	FONDO PER GLI INVESTIMENTI DI RILEVANZA PROVINCIALE ART. 16 C.2BIS LP 36/1993	4	200	0,00	914.459,06	0,00	0,00
2505	2	FONDO STRATEGICO DI COESIONE TERRITORIALE-2° CLASSE QUOTA B (FINANZIAMENTO EX MARTINI)	4	200	0,00	365.000,00	0,00	0,00
2700	0	PROVENTI DELLE CONCESSIONI EDILIZIE	4	500	141.024,89	50.000,00	40.000,00	40.000,00
2705	0	SANZIONI PER VIOLAZIONI DELLE NORME URBANISTICHE	4	500	35.961,47	15.000,00	20.000,00	20.000,00
2715	1	TRASFERIMENTI DI CAPITALE DA ALTRI SOGGETTI	4	200	0,00	250.000,00	0,00	0,00
					3.979.513,97	4.300.553,71	217.500,00	137.500,00

Alienazione terreni

È prevista l'alienazione a titolo oneroso di area destinata a verde privato, a mezzo asta pubblica.

Fondo per gli investimenti programmati dai comuni - BUDGET

Nel 2026 si prevede di utilizzare:

- quota assegnata per il triennio 2025-2027;

Fondo per gli investimenti programmati dai comuni - EX FONDO INVESTIMENTI MINORI

Nel 2026 si prevede di utilizzare:

- la parte residua del Fondo Investimenti Minori 2022, non ancora applicata;

Canoni aggiuntivi BIM

Nel 2026 si prevede di utilizzare:

- la quota del contributo relativa alle annualità 2023/2024/2025, non ancora applicata;

Trasferimenti provinciali con specifico vincolo di destinazione

Nel 2026 si prevede di utilizzare:

- la parte residua del contributo assegnato per opera in delega ex art. 7 LP n. 26/1993
- la quota assegnata sul fondo di cui all'articolo 16 LP n. 36/1993

Proventi delle concessioni edilizie

Negli esercizi 2026-2027-2028 si procede a stanziare rispettivamente un importo di Euro 50.000,00, di Euro 40.000,00 e di Euro 40.000,00 relativo ad oneri di urbanizzazione.

Negli esercizi 2026-2027-2028 sono stanziati, rispettivamente, per sanzioni provenienti da violazioni alle norme urbanistiche Euro 15.000,00 ed Euro 20.000,00.

Trasferimenti da soggetti privati

A seguito di atto di transazione

TITOLO 5 - ENTRATE DA RIDUZIONI ATTIVITA' FINANZIARIE

In questo titolo sono indicate le entrate derivanti da alienazioni di attività finanziarie, quali l'alienazione di partecipazioni, di quote di fondi di investimento e di titoli obbligazionari, la riscossione di crediti di breve termine ed i prelievi dai conti di deposito di indebitamento a carico dell'Ente.

Nel triennio 2026-2028 non si prevede alcuno stanziamento per le entrate in questione.

TITOLO 6 - ACCENSIONE PRESTITI

In questo titolo sono indicate le entrate previste e derivanti dall'accensione di mutui destinati a finanziare le spese in conto capitale.

Nel triennio 2026-2028 non si prevede alcuno stanziamento per le entrate in questione.

TITOLO 7 - ANTICIPAZIONE TESORERIA

L'art. 49 della L.P. 9 dicembre 2015 n. 18 ha recepito l'art. 222 del TUEL che al 1° comma prevede: "Il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferente ai primi tre titoli di entrata del bilancio". Lo stanziamento previsto nell'annualità 2026 è pari ad Euro 1.950.500,00.=

TITOLO 9 - ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Questo titolo comprende le entrate derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi, in assenza di qualsiasi discrezionalità ed autonomia decisionale da parte dell'ente.

Capitolo	Art.	Descrizione	Tit. NO	Tip. Mis.	Prev. Def. in corso	STANZIATO 2026	STANZIATO 2027	STANZIATO 2028
6001	1	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI AL PERSONALE	9	100	250.000,00	250.000,00	250.000,00	250.000,00
6001	2	RITENUTE PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI SU REDDITI DI LAVORO AUTONOMO	9	100	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
6002	1	RITENUTE ERARIALI LAVORO DIPENDENTE	9	100	350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00
6002	2	RITENUTE ALLA FONTE IRPEF SU LAVORO AUTONOMO E REDDITI ASSIMILATI	9	100	50.000,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
6003	3	ALTRE RITENUTE AL PERSONALE PER CONTO DI TERZI (CESSIONE STIP., QUOTE SINDACALI, ECC.)	9	100	12.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
6003	4	ADDIZIONALE ALL'IRPEF (REGIONALE/COMUNALE)	9	100	20.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
6004	0	DEPOSITI CAUZIONALI	9	200	45.000,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00
6005	0	ALTRE ENTRATE PER CONTO TERZI	9	200	45.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
6005	4	RECUPERO ANTICIPAZIONI PER CONTO DI TERZI	9	200	150.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
6005	7	IVA SPLIT PAYMENT ATTIVITA' ISTITUZIONALE	9	100	950.000,00	800.000,00	800.000,00	800.000,00
6006	1	ENTRATE A SEGUITO DI SPESE NON ANDATE A BUON FINE	9	100	20.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00
TOTALE TITOLO 9					1.897.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00

SEZIONE 3

ANALISI DELLE SPESE

ANALISI DELLE SPESE

In questa sezione sono evidenziate le spese complessive del bilancio.

Il D.Lgs.118/2011, integrato con il D. Lgs. 126/2014, in attuazione dell'armonizzazione contabile, prevede per le spese una prima articolazione in "Missioni" e "Programmi", che rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici individuati dalle amministrazioni.

Queste si distinguono ulteriormente in sei "Titoli", che a loro volta si suddividono in "Macroaggregati", secondo la loro natura economica, individuata sulla base del titolo giuridico. Ai fini della gestione e rendicontazione i macroaggregati sono ripartiti in capitoli e articoli, che troveranno la loro rappresentazione nel PEG.

I titoli della spesa sono i seguenti:

- **TITOLO 1 - Spese correnti:** comprendono le spese per funzionamento e la gestione dei servizi erogati dall'ente come asili, scuole, assistenza, cultura, spese per stipendi, manutenzioni ordinarie, utenze, ecc.;
- **TITOLO 2 - Spese in conto capitale:** sono spese per gli investimenti ovvero tutte quelle necessarie per la costruzione, la manutenzione straordinaria di opere pubbliche (strade, scuole, uffici, edifici pubblici, ecc.), i trasferimenti di capitale e i costi di progettazione di opere pubbliche, l'acquisto di beni strumentali come automezzi, software, hardware, arredi, ecc.;
- **TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie:** comprende gli acquisti di partecipazioni azionarie e poste compensative derivanti da incassi e versamenti di mutui dall'istituto erogante all'Ente;
- **TITOLO 4 - Spese per rimborso prestiti:** sono i rimborsi delle quote capitali dei mutui contratti per finanziare gli investimenti;
- **TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere:** sono spese effettuate per la restituzione delle eventuali anticipazioni erogate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità;
- **TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro:** sono le spese che il comune effettua per conto di terzi ed hanno sempre un uguale corrispettivo nella parte entrata. Principalmente includono il riversamento allo Stato delle ritenute effettuate sia sugli stipendi del personale quale sostituto d'imposta sia a titolo di IVA per effetto dell'istituto dello split payment e del reverse charge. Inoltre, come prescritto dalla normativa, includono anche le previsioni dei movimenti giornalieri riguardanti le entrate a specifica destinazione attivate per il pagamento della spesa corrente in attuazione dell'art. 195 del TUEL.

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER TITOLI

TITOLO TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE	RESIDUI PRESUNTUALI TERMINE DEL 2025		PREVISIONI DEFINITIVE DEL 2025			
					Previsioni dell'anno 2026	Previsioni dell'anno 2027	Previsioni dell'anno 2028
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti (1)		previsione di competenza	197.094,28	187.336,80	185.928,57	185.928,57
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale (1)		previsione di competenza	785.812,46	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	1.663.174,01	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente (2)		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento		previsione di cassa	1.766.687,13	1.679.000,00		
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	707.861,75	previsione di competenza	2.788.163,08	2.732.000,00	2.681.800,00	2.681.800,00
			previsione di cassa	3.407.995,74	3.409.673,75		
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	3.231.791,93	previsione di competenza	2.588.342,28	2.345.211,86	2.234.157,74	2.190.772,46
			previsione di cassa	6.020.568,65	5.577.003,79		
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.156.805,78	previsione di competenza	1.763.543,72	1.748.610,00	1.625.330,00	1.621.918,20
			previsione di cassa	2.784.459,34	2.896.668,23		
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	2.180.456,35	previsione di competenza	3.979.513,97	4.300.553,71	217.500,00	137.500,00
			previsione di cassa	7.030.207,38	6.481.010,06		
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	0,00	0,00		
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	previsione di competenza	2.012.119,65	1.950.500,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	2.012.119,65	1.950.500,00		
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	507.112,26	previsione di competenza	1.902.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00	1.650.000,00
			previsione di cassa	2.273.511,79	2.157.112,26		
TOTALE TITOLI		7.784.028,07	previsione di competenza	15.033.682,70	14.726.875,57	8.408.787,74	8.281.990,66
			previsione di cassa	23.528.862,55	22.471.968,09		
TOT. GEN. ENTRATE		7.784.028,07	previsione di competenza	17.679.763,45	14.914.212,37	8.594.716,31	8.467.919,23
			previsione di cassa	25.295.549,68	24.150.968,09		

TITOLO 1 - SPESE CORRENTI

Le spese correnti (titolo 1) comprendono le spese relative alla gestione ordinaria dei servizi pubblici, e si distinguono, come previsto dai macroaggregati, in spese per il personale, acquisto di beni e servizi, utilizzo di beni di terzi, erogazione di contributi, interessi passivi, imposte e tasse, rimborsi vari. Tra le spese correnti sono inclusi anche il fondo crediti di dubbia esigibilità, il fondo di riserva ed il fondo passività potenziali.

In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di previsione, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventerà esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- Trattamenti fissi e continuativi (personale). Questa previsione, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata stanziata nell'esercizio in cui è prevista la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è previsto nella corrispondente voce di entrata.
- Rinnovi contrattuali (personale). La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici.
- Trattamento accessorio (personale). Gli importi sono stanziati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti.
- Acquisti con fornitura infrannuale (beni e servizi). Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui si prevede sarà adempiuta completamente la prestazione.
- Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi). Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui andrà a maturare la rata di affitto o sarà evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno.
- Aggi sui ruoli (beni e servizi). È prevista nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate saranno accertate, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario.
- Gettoni di presenza (beni e servizi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo.
- Utilizzo beni di terzi (beni e servizi). Le spese relative al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è prevista a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito.
- Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti). Sono stanziati nell'esercizio in cui si prevede sarà adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere.
- Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi). Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento.
- Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi). Questo genere di spese legali, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono provvisoriamente imputate all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura e poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la re-imputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporterà il ricorso alla tecnica del fondo pluriennale vincolato che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione.

La spesa è articolata per macroaggregati come segue:

SPESE CORRENTI PER TITOLO E MACROAGGREGATO

TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2026		Previsioni dell'anno 2027		Previsioni dell'anno 2028	
		Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti
	TITOLO 1 - Spese correnti						
101	Redditi da lavoro dipendente	2.766.735,20	0,00	2.678.005,57	0,00	2.678.005,57	0,00
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	258.125,00	0,00	257.420,00	0,00	257.420,00	0,00
103	Acquisto di beni e servizi	2.860.762,10	58.850,00	2.779.890,93	13.650,00	2.761.605,10	13.650,00
104	Trasferimenti correnti	461.405,00	5.000,00	365.605,00	0,00	365.605,00	0,00
107	Interessi passivi	21.460,03	0,00	15.916,70	0,00	10.106,66	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	16.600,00	15.000,00	16.600,00	15.000,00	16.600,00	15.000,00
110	Altre spese correnti	472.986,52	0,00	453.149,97	0,00	464.516,12	0,00
	TOTALE TITOLO 1	6.858.073,85	78.850,00	6.566.588,17	28.650,00	6.553.858,45	28.650,00
	TOTALE	6.858.073,85	78.850,00	6.566.588,17	28.650,00	6.553.858,45	28.650,00

Nella tabella seguente sono rappresentate le spese correnti sopra illustrate, per missione e macroaggregato:

SPESE CORRENTI PER MISSIONE E MACROAGGREGATO

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Redditi da lavoro dipendente	Imposte e tasse a carico dell'ente	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti correnti	Trasferimenti di tributi (solo per le Regioni)	Fondi perequativi (solo per le Regioni)	Interessi passivi	Altre spese per redditi da capitale	Rimborsi e poste correttive delle entrate	Altre spese correnti	Totale
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	100
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	1.613.584,20	130.044,00	609.383,00	10.400,00	0,00	0,00	100,00	0,00	16.000,00	266.380,50	2.645.891,70
TOTALE MISSIONE 2 - Giustizia	0,00	700,00	12.500,00	105,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	13.305,00
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	439.485,33	54.850,00	178.924,68	92.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	600,00	40.900,40	807.260,41
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	13.000,00	209.900,00	4.000,00	0,00	0,00	21.360,03	0,00	0,00	14.550,00	262.810,03
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	166.600,00	11.834,00	333.600,00	77.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	20.445,00	609.979,00
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	49.063,00	7.560,00	189.572,00	88.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	9.843,00	344.538,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	73.306,00	45.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	118.306,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	30.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.800,00	33.700,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	262.179,00	18.132,00	610.395,32	25.900,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.063,00	939.669,32
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	82.721,00	7.100,00	275.547,10	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	11.316,00	376.684,10
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	3.600,00	46.350,00	28.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	78.450,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	105.957,00	8.038,00	181.104,00	89.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	10.650,00	394.749,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	47.145,67	3.267,00	780,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2.890,67	54.083,34
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	107.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	107.500,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	70.147,95	70.147,95
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	2.766.735,20	258.125,00	2.860.762,10	461.405,00	0,00	0,00	21.460,03	0,00	16.600,00	472.986,52	6.858.073,85

TITOLO 4 - RIMBORSO QUOTA CAPITALE MUTUI

Sono rappresentate dalle spese per la restituzione dell'indebitamento (mutui) già contratto negli anni precedenti (quota capitale).

Il rimborso di quota capitale mutui a imprese fa riferimento a (pochi) mutui che non sono stati oggetto dell'operazione di estinzione anticipata perfezionata nel 2015. L'importo di 39.877,00 si riferisce invece alla restituzione alla Provincia della quota relativa al debito estinto anticipata dalla Provincia nell'ambito dell'operazione di estinzione anticipata dei mutui realizzata nel 2015.

Capitolo	Art.	Descrizione	Tit. NO	STANZIATO 2026	STANZIATO 2027	STANZIATO 2028
41311	602	RIMBORSO QUOTE CAPITALE MUTUI CASSA DEL TRENTINO	4	115.207,41	120.750,74	126.560,78
41311	603	RIMBORSO PROVINCIA QUOTE ESTINZIONE ANTICIPATA MUTUI	4	39.877,40	39.877,40	0,00
41313	678	RIMBORSO QUOTE CAPITALE MUTUI CONSORZIO B.I.M. ADIGE	4	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4				155.084,81	160.628,14	126.560,78

ANALISI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

TITOLO 2 - SPESE IN CONTO CAPITALE

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati previsti negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza della prevista esigibilità della spesa.

Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente, gli investimenti fissi lordi, i contributi agli investimenti, i trasferimenti in conto capitale ed a cui si aggiunge la voce residuale delle altre spese in conto capitale.

Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del bilancio, si evidenzia quanto segue:

- **Finanziamento dell'opera.** La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza di una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale, pertanto, non autorizza di per sé l'assegnazione dei lavori che avverrà solo dopo l'avvenuto e completo accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- **Grado di copertura.** Ciascuna spesa è stata associata alla corrispondente fonte di entrata. Si dà atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, avrà luogo solo dopo il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- **Criterio d'imputazione.** Il finanziamento effettivo di ciascun investimento potrà derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Ciò premesso, costituiranno idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato a rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nello stesso esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti
- **Adeguamento del crono programma.** L'intervento può essere realizzato nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni non previste o preventivabili. Premesso ciò, se durante la gestione dovesse emergere uno scostamento tra la data presunta e quella di effettivo di avanzamento dei lavori, tale da comportare lo slittamento della previsione in un diverso esercizio, il necessario riallineamento contabile formerà oggetto di specifico provvedimento. L'adeguamento delle previsioni con l'andamento effettivo sarà effettuato con una variazione di bilancio che ricollocherà sia le previsioni di spesa che gli impegni eventualmente già assunti, con l'interessamento del fondo pluriennale.

Nella tabella seguente, sono rappresentate le spese in conto capitale per titolo e macroaggregato:

TOTALI MACROAGGREGATI DI SPESA		Previsioni dell'anno 2026		Previsioni dell'anno 2027		Previsioni dell'anno 2028	
		Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti	Totale	- di cui spese non ricorrenti
	TITOLO 2 - Spese in conto capitale						
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	4.284.553,71	0,00	217.500,00	0,00	137.500,00	0,00
203	Contributi agli investimenti	16.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
204	Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE TITOLO 2	4.300.553,71	0,00	217.500,00	0,00	137.500,00	0,00
	TOTALE	4.300.553,71	0,00	217.500,00	0,00	137.500,00	0,00

La tabella seguente sono rappresentate le spese in conto capitale, per missione e macroaggregato:

MISSIONI E PROGRAMMI \ MACROAGGREGATI	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	Investimenti fissi lordi	Contributi agli investimenti	Trasferimenti in conto capitale	Altre spese in conto capitale	Totale SPESE IN CONTO CAPITALE	Acquisizioni di attività finanziarie	Concessione crediti di breve termine	Concessione crediti di medio-lungo termine	Altre spese per incremento di attività finanziarie	Totale SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE
	201	202	203	204	205	200	301	302	303	304	300
TOTALE MISSIONE 1 - Servizi istituzionali e generali e di gestione	0,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00	55.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza	0,00	96.000,00	0,00	0,00	0,00	96.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio	0,00	1.635.218,19	0,00	0,00	0,00	1.635.218,19	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	0,00	400.000,00	8.000,00	0,00	0,00	408.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	36.000,00	0,00	0,00	0,00	36.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	0,00	567.000,00	0,00	0,00	0,00	567.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	1.455.335,52	0,00	0,00	0,00	1.455.335,52	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	5.000,00	8.000,00	0,00	0,00	13.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	0,00	4.284.553,71	16.000,00	0,00	0,00	4.300.553,71	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TITOLO 5 - CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE

Questo titolo comprende la spesa per la restituzione delle anticipazioni effettuate dall'istituto tesoriere, per fare fronte a momentanee esigenze di cassa dell'Ente.

Va letto insieme al Titolo 7 dell'entrata, anticipazione di tesoreria, cui si rinvia.

TITOLO 7 - USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

Il titolo 7 comprende le spese derivanti da operazioni o da servizi effettuati per conto di terzi. Va letto insieme al Titolo 9 dell'entrata (entrate per conto terzi e partite di giro), cui si rinvia.

SEZIONE 4

ANALISI DEL BILANCIO

ENTRATE E SPESE NON RICORRENTI

L'articolo 25, comma 1, lettera b) della legge 31/12/2009, n. 196 distingue le entrate ricorrenti da quelle non ricorrenti, a seconda che si riferiscano a proventi la cui acquisizione sia prevista a regime ovvero limitata a uno o più esercizi.

È definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo. Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

È opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (vedi punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2)

L'Allegato 7 al D.Lgs. n. 118/2011 definisce le seguenti entrate e spese non ricorrenti:

Entrate non ricorrenti:

- a) donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;
- b) condoni;
- c) gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;
- d) entrate per eventi calamitosi;
- e) alienazioni di immobilizzazioni;
- f) le accensioni di prestiti;
- g) i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

Spese non ricorrenti:

- a) le consultazioni elettorali o referendarie locali;
- b) i ripiani di disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale;
- c) gli eventi calamitosi;
- d) le sentenze esecutive ed atti equiparati;
- e) gli investimenti diretti;
- f) i contributi agli investimenti.

EQUILIBRIO ENTRATE E SPESE DI CARATTERE NON RIPETITIVO

ENTRATE			2026	2027	2028
13	0	IMIS DA ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO ANNI PRECEDENTI	48.850,00	28.650,00	28.650,00
235	5	FONDO PEREQUATIVO UNA TANTUM	0,00	0,00	0,00
655	2	RUOLI COATTIVI SANZIONI CODICE DELLA STRADA	30.000,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE NON RIPETITIVE			78.850,00	28.650,00	28.650,00

SPESE			2026	2027	2028
1433	174	SERVIZIO PER ATTIVITA' DI ACCERTAMENTO TRIBUTI - COMPENSO TRENINO RISCOSSIONI UNA TANTUM	650,00	650,00	650,00
1480	458	SGRAVI E RESTITUZIONE DI TRIBUTI - UNA TANTUM	15.000,00	15.000,00	15.000,00
1730	85	RIMBORSI A FAVORE DELLO STATO	5.000,00	0,00	0,00
1831	103	SERVIZI DI TRASLOCO E FACCHINAGGIO - UNA TANTUM	1.500,00	1.500,00	1.500,00
4240	101	SERVIZIO FACCHINAGGIO - ISTRUZIONE ELEMENTARE - UNA TANTUM	1.500,00	1.500,00	1.500,00
6361	388	NOLEGGIO DI ATTREZZATURA SPORTIVA PER SPORTFESTIVAL (UNA TANTUM)	15.000,00	0,00	0,00
8131	111	SERVIZIO STRAORDINARIO SGOMBERO NEVE - UNA TANTUM	10.000,00	10.000,00	10.000,00
9633	189	SERVIZIO CUSTODIA CANI SOTTOPOSTI A SEQUESTRO - UNA TANTUM	30.200,00	0,00	0,00
TOTALE SPESE NON RIPETITIVE			78.850,00	28.650,00	28.650,00

INDEBITAMENTO

Nel triennio considerato (2026-2027-2028) non è prevista alcuna assunzione di nuovi mutui.

Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2026, sottoscritto in data 25 novembre 2025, le parti concordano l'approvazione dell'intesa orizzontale fra i comuni trentini finalizzata alla gestione unitaria degli spazi finanziari presenti sui bilanci di previsione dell'esercizio 2026, finalizzati ad investimenti da realizzare attraverso il ricorso all'indebitamento, nel rispetto del saldo di cui all'articolo 9, comma 1, della legge n. 243 del 2012 del complesso dei comuni.

Ai fini dell'attuazione dell'intesa orizzontale fra i Comuni, la Provincia riveste la funzione di coordinamento per la corretta applicazione della medesima intesa orizzontale.

I Comuni che risulteranno assegnatari degli spazi finanziari destinati all'indebitamento sono tenuti al rispetto sia degli equilibri finanziari complessivi prescritti dall'ordinamento contabile (avente fonte nei d.lgs. n. 118 del 2011 e n. 267 del 2000 e nell'art. 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018) nonché delle altre disposizioni normative che pongono limiti, qualitativi o quantitativi, all'indebitamento (fra cui, a livello locale gli artt. 25 e seguenti della L.P. 16 giugno 2006, n. 3 e dal Regolamento approvato con decreto del Presidente della Provincia 21 giugno 2007, n. 14-94/Leg. nonché quanto indicato dall'allegato 4/2 del d.lgs. n. 118/2011).

Ciò premesso, si riporta nel seguito l'analisi della sostenibilità e dell'andamento tendenziale dell'indebitamento nel periodo 2026-2028.

I Comuni possono ricorrere all'assunzione di prestiti, nell'assoluto rispetto di alcuni vincoli normativamente stabiliti. Il primo di essi consiste nell'approvazione del rendiconto dell'esercizio riferito ai due anni precedenti rispetto a quello in cui i mutui sono deliberati. In secondo luogo l'art. 25, comma 3, della Legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 prevede che il Comune possa effettuare nuove operazioni di indebitamento se l'importo annuale degli interessi dei debiti da contrarre, sommato a quello dei debiti precedentemente contratti, al netto di una quota del 50 per cento dei contributi in conto annualità, non risulta superiore, a decorrere dal 2012, all'8 per cento delle entrate correnti, risultanti dal rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene deliberato il ricorso al nuovo indebitamento, con esclusione delle somme una tantum e dei contributi in annualità.

La previsione di spesa per il triennio 2026-2028 per interessi passivi e oneri finanziari diversi è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento:

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/20200		COMPETENZA ANNO 2026	COMPETENZA ANNO 2027	COMPETENZA ANNO 2028
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	2.841.477,14	2.788.163,08	2.732.000,00
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	3.041.062,75	2.588.342,28	2.345.211,86
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	1.919.460,22	1.763.543,72	1.748.610,00
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		7.802.000,11	7.140.049,08	6.825.821,86
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	780.200,01	714.004,91	682.582,19
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al	(-)	21.360,03	15.816,70	10.006,66
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		758.839,98	698.188,21	672.575,53
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	557.382,08	402.297,36	241.669,22
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		557.382,08	402.297,36	241.669,22
DEBITO POTENZIALE				

Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

SANZIONI PER VIOLAZIONE AL CODICE DELLA STRADA ART. 208 E ART. 142 D.LGS. 285/1992

I proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie del Codice della Strada ex art. 208 ed i proventi degli autovelox o altri sistemi di rilevamento automatico ex art. 142, del D.Lgs. n. 285/92, devono rispettare diversi vincoli di destinazione e regole particolari di contabilizzazione.

I vincoli di destinazione sono individuati e definiti in specifico provvedimento della giunta comunale approvato contestualmente alla proposta del bilancio di previsione.

In particolare l'articolo 208 del D.Lgs. 285/1992 prevede che una quota pari al 50% dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazioni previste dal codice medesimo, sia destinata:

- in misura non inferiore a un quarto della quota, a interventi di sostituzione, di ammodernamento, di potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'ente;
- in misura non inferiore a un quarto della quota, al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12;
- ad altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale, relative alla manutenzione delle strade di proprietà dell'ente, all'installazione, all'ammodernamento, al potenziamento, alla messa a norma, alla manutenzione delle barriere e alla sistemazione del manto stradale delle medesime strade, alla redazione dei piani di cui all'articolo 36, a interventi per la sicurezza stradale a tutela degli utenti deboli, quali bambini, anziani, disabili, pedoni e ciclisti, allo svolgimento, da parte degli organi di polizia locale, nelle scuole di ogni ordine e grado, di corsi didattici finalizzati all'educazione stradale, a misure di assistenza e di previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis ed e) del comma 1 dell'articolo 12, alle misure di cui al comma 5 bis del presente articolo e a interventi a favore della mobilità ciclistica". Ai sensi del successivo comma 5, "gli enti di cui al comma 1 determinano annualmente, con delibera della Giunta, la quota da destinare alle finalità di cui al comma 4. Resta facoltà dell'ente destinare in tutto o in parte la restante quota del 50 per cento dei proventi alle finalità di cui al citato comma 4". Il comma 5 bis stabilisce infine che: "La quota dei proventi di cui alla lettera c) del comma 4 può anche essere destinata ad assunzioni stagionali a progetto nelle forme di contratti a tempo determinato e a forme flessibili di lavoro, ovvero al finanziamento di progetti di potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale, nonché a progetti di potenziamento dei servizi notturni e di prevenzione delle violazioni di cui agli artt. 186, 186-bis e 187 e all'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei Corpi e dei servizi di polizia provinciale e di polizia municipale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1 dell'articolo 12, destinati al potenziamento dei servizi di controllo finalizzati alla sicurezza urbana e alla sicurezza stradale."

L'articolo 142, comma 12-bis del suddetto codice prevede invece che "I proventi delle sanzioni derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità stabiliti dal presente articolo, attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzazione di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'art. 4 del decreto-legge 20 giugno 2002, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 2002, n. 168, e successive modificazioni, sono attribuiti, in misura pari al 50 per cento ciascuno, all'ente proprietario della strada su cui è stato effettuato l'accertamento o agli enti che esercitano le relative funzioni ai sensi dell'articolo 39 del DPR 22 marzo 1974, n. 381, e all'ente da cui dipende l'organo accertatore, alle condizioni e nei limiti di cui ai commi 12-ter e 12-quater. Le disposizioni di cui al periodo precedente non si applicano alle strade in concessione. Gli enti di cui al presente comma diversi dallo Stato utilizzano la quota dei proventi ad essi destinati nella regione nella quale sono stati effettuati gli accertamenti.

Il successivo comma 12 ter stabilisce che le somme derivanti dai suddetti proventi sono destinate alla realizzazione di interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi compresa la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese per il personale.

Nell'esercizio 2025, sulla base delle stime effettuate dal Corpo di Polizia locale e comunicate dal Comandante in fase di predisposizione del bilancio di previsione, al cap. 655-0, sono stati allocati Euro 55.000,00.= per proventi da sanzioni amministrative a seguito di violazioni al codice della strada di competenza del comune di Mezzolombardo

(elevate sia ai sensi dell'art. 208 che dell'art. 142 cds).

Conseguentemente il gettito di competenza del Comune di Mezzolombardo, in base all'andamento rilevato negli ultimi anni stimato ed iscritto a bilancio può essere così stabilito:

- Euro 54.000,00.= per sanzioni ex art. 208 (50% pari a Euro 27.000,00.=);
- Euro 11.000,00.= per sanzioni ex art. 142 (così suddivisi in base all'andamento dell'ultimo biennio: Euro 6.600,00.= del Comune di Mezzolombardo ed Euro 4.400,00.= pari al 40% circa del totale dell'ente proprietario della strada ossia P.A.T.).

La parte vincolata ammonta dunque ad Euro 33.600,00.= e sarà destinata agli interventi sotto indicati:

- acquisto materiale per strade (beni di consumo): cap. 8121/62;
previsione bilancio 2026: Euro 15.000,00.=;
limite minimo 1/4 somme destinabili ex art. 208, comma 4, lettera a) Euro: 3.750,00.=;
- acquisto segnaletica verticale: cap. 8121/69;
previsione bilancio 2026: Euro 5.000,00.=;
limite minimo 1/4 somme destinabili ex art. 208, comma 4, lettera a) Euro: 1.250,00.=;
- servizio appalto segnaletica orizzontale: cap. 8131/121;
previsione bilancio 2026: Euro 40.000,00.=;
limite minimo 1/4 somme destinabili ex art. 208, comma 4, lettera a) Euro: 10.000,00.=;
- manutenzione ordinaria strade, illuminazione pubblica: cap. 8138/246;
previsione bilancio 2026: Euro 2.000,00.=;
limite minimo 1/4 somme destinabili ex art. 208, comma 4, lettera a) Euro: 500,00.=;
- interventi di manutenzione straordinaria della viabilità: cap. 28103/502;
previsione bilancio 2026: Euro 70.000,00.=;
limite residuo destinabile ex art. 208, comma 4, lettera b) Euro: 18.100,00.=;

Il gettito derivante dalle violazioni all'articolo 142 del Codice della Strada, (proventi derivanti dall'accertamento delle violazioni dei limiti massimi di velocità attraverso l'impiego di apparecchi o di sistemi di rilevamento della velocità ovvero attraverso l'utilizzo di dispositivi o di mezzi tecnici di controllo a distanza delle violazioni ai sensi dell'art. 4 del decreto - legge 20.06.2002, n. 121), stimate in circa Euro 11.000,00.=, saranno destinate, al netto degli eventuali versamenti effettuati ai proprietari della strada secondo quanto previsto dal comma 12-bis, alle finalità di cui al comma 12-ter del medesimo articolo, (interventi di manutenzione e messa in sicurezza delle infrastrutture stradali, ivi comprese la segnaletica e le barriere, e dei relativi impianti, nonché al potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, ivi comprese le spese relative al personale, nel rispetto della normativa vigente relativa al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego e al patto di stabilità interno);

FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI

La legge n. 145/2018 (legge di bilancio 2019), commi da 857 a 872, ha istituito l'obbligo di costituzione del Fondo di garanzia debiti commerciali (FGDC) nel bilancio di previsione degli enti locali.

Il fondo va iscritto quando il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non sia ridotto almeno del 10 per cento rispetto a quello del secondo esercizio precedente e se il debito commerciale è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio. Il fondo va iscritto a prescindere dal rispetto dei parametri sopra descritti quando l'ente presenta un ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali come fissati dall'articolo 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2022, n. 231.

I parametri vanno rilevati attraverso la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni.

La L. n. 145/2018 stabilisce che entro il 28 febbraio dell'esercizio in cui sono state rilevate le condizioni sopra riportate e riferite all'esercizio precedente, le amministrazioni diverse dalle amministrazioni dello Stato che adottano la contabilità finanziaria, con delibera di giunta, stanziavano nella parte corrente del proprio bilancio un accantonamento denominato Fondo di garanzia debiti commerciali, sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione, per un importo pari:

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a

- sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
 - d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

Il FGDC deve anche essere adeguato a ogni variazione di bilancio relativa agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi. Non riguarda gli stanziamenti di spesa che utilizzano risorse con specifico vincolo di destinazione. Con riferimento alla valutazione dei requisiti per l'eventuale costituzione del FGDC nell'esercizio 2026, si rileva che l'Ente sta rispettando i criteri previsti dalla norma, attualmente i trimestrali dell'anno 2025 risultano essere:

1° trim. 2025: 26gg (TEMPO MEDIO PONDERATO DI PAGAMENTO) -4gg (TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO)

2° trim. 2025: 25gg (TEMPO MEDIO PONDERATO DI PAGAMENTO) -5gg (TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO)

3° trim. 2025: 17gg (TEMPO MEDIO PONDERATO DI PAGAMENTO) -13gg (TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO)

SEZIONE 5

ENTI E ORGANISMI PARTECIPATI

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisce alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire "la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia". Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali", sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali. In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il "coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato".

Il Comune di Mezzolombardo con deliberazione del Consiglio comunale n. 43 dd. 28/09/2017 ha effettuato la ricognizione straordinaria delle proprie società partecipate ai sensi dell'articolo 7, comma 10 della L.P. 29 dicembre 2016, n. 16 ritenendo di non effettuare alcuna dismissione.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 42 dd. 19/12/2018 ha effettuato la ricognizione annuale ordinaria delle società partecipate confermando la situazione rilevata nella suddetta ricognizione straordinaria.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 32 dd. 28/12/2021 è stata effettuata la ricognizione ordinaria periodica delle società partecipate possedute dal Comune di Mezzolombardo al 31.12.2020.

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 45 dd. 30/12/2024 è stata effettuata la ricognizione ordinaria periodica delle società partecipate possedute dal Comune di Mezzolombardo al 31.12.2023.

Di seguito è riportata la tabella aggiornata indicante gli organismi e gli enti partecipati del Comune di Mezzolombardo.

TIPO ENTE	RAGIONE SOCIALE	% DI PARTECIP.	PUBBLICAZIONE BILANCI / CONSUNTIVI
Società partecipata in house	AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.P.A.	48,92%	http://www.airspa.it/ sezione - amministrazione trasparente
Società partecipata in house	TRENTINO DIGITALE S.P.A.	0,03%	trentinodigitale.it sezione - società trasparente
Società partecipata in house	TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	0,06%	http://www.trentinoriscossionispa.it/ sezione - società trasparente
Società partecipata in house	CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOC.COOP.	0,54%	http://www.comunitrentini.it/ sezione - società trasparente/bilanci
Ente strumentale partecipato titolare di affidamento diretto	ASIA - AZIENDA SPECIALE PER L'IGIENE AMBIENTALE	10,86%	http://www.asia.tn.it/ sezione - amministrazione trasparente
Società partecipata/non in house	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,01%	https://www.trentinotrasporti.it/ sezione - società trasparente
Società partecipata in house	TRENTINO MOBILITÀ S.P.A.	0,04%	https://www.trentinomobilita.it sezione - amministrazione trasparente